Giuseppe Marangon

Io Sacromonte

MACCHIONE

In copertina intervento di Giorgio Vicentini con la collaborazione del laboratorio creativo Segni Visivi S.n.c. Varese

PIETRO MACCHIONE EDITORE
Via Salvo d'Acquisto, 2 - 21100 Varese
Tel. e Fax: 0332.283259 - Cell.: 338.5337641
E-mail: info@macchionepietroeditore.it - macchione.pietro@alice.it
Sito internet: www.macchionepietroeditore.it

ISBN 978-88-6570-372-4

Io Sacro Monte... Mi specchio nei vostri occhi e riscaldo i vostri cuori.

Questo libro nasce casualmente da una raccolta di fotografie tutte mie, fatte inizialmente solo con il cellulare, in anni di salite al Sacro Monte.

Paesaggi ed emozioni catturate dagli occhi dei miei bambini con cui spesso ho condiviso la Via Sacra. Fotografie catturate dall'occhio di un adulto nelle sue salite in solitaria o in compagnia di amici.

Voleva essere un regalo per i miei figli, un semplice album nostro, per descrivere le esperienze vissute su questa montagna, che ho per lo più condiviso su Facebook.

Ed è proprio dai tanti commenti positivi, dalle condivisioni ricevute che ho deciso di pubblicare quest'opera, quasi per ringraziare il mio Sacro Monte.

Cosa si aspetta una persona da un libro di fotografia? Foto perfette, nitide, chiare, impeccabili...

Il titolo iniziale doveva infatti essere "Il nostro Sacro Monte in Fotografia", sostituito poi da "Il nostro Sacro Monte in Emozioni"...

Ed infine è diventato: "Io Sacro Monte".

Tutti siamo saliti qui, almeno una volta nella nostra vita: chi a piedi e chi in funicolare, in auto o in autobus..., soli, con gli amici, o con i nostri cani...

Con intenti diversi, abbiamo tutti ricevuto in dono pace, serenità, conforto, preghiera, non esclusa la speranza di perdere qualche chilo...

Per molti - me compreso - è stata una medicina dello spirito in un momento particolare della nostra

vita.

Qui abbiamo spesso trovato la solitudine amica…

Chi non si è mai emozionato salendo qui, spero lo faccio ora, sfogliando queste pagine.

Personalmente, sentendomi in debito con la mia Madonnina Nera, voglio contraccambiare quanto ho ricevuto.

Non criticatemi se nella nostra salita spesso troverete foto dei miei bambini, Pietro e Veronica, ma è solo per far capire a tutti che questa montagna è, e dovrà essere anche loro.

Essere riuscito a trasmettergli l'amore e il rispetto per questo luogo è stato per me motivo di profonda gioia.

Non sono un professionista, ma spero, sorprendendovi di pagina in pagina, di riuscire a compensare la mancanza di "pixel" delle mie fotografie.

Non guadagnerò nulla da questo libro, il guadagno è stato ampliamente ricavato dalle emozioni raccolte in queste pagine, con cui spero vivamente di poter aiutare qualcuno.

Grazie a chi si soffermerà a leggerle sotto il profilo che gli è più congeniale…

Grazie a chi mi riportera' anche un feedback (Giuseppe.marangon@gmail.com).

Per me questo è un piccolo sogno che si avvera: sono proprio contento di poter condividere con altri la mia storia, che per vari aspetti penso sia comune a tanti altri.

A Pietro e Veronica, a Manuela loro mamma, a Paola e Alberto,

ai miei genitori e a tutti gli amici che mi hanno sostenuto e

che mi hanno insegnato a non fermarmi

al semplice guardare, ma ad

osservare, fotografare, apprezzare e gioire di ogni istante della mia vita.

Questo per il Sacro Monte quindi non fu un amore a prima vista ma gli eventi,

mi portarono ad innamorarmici!

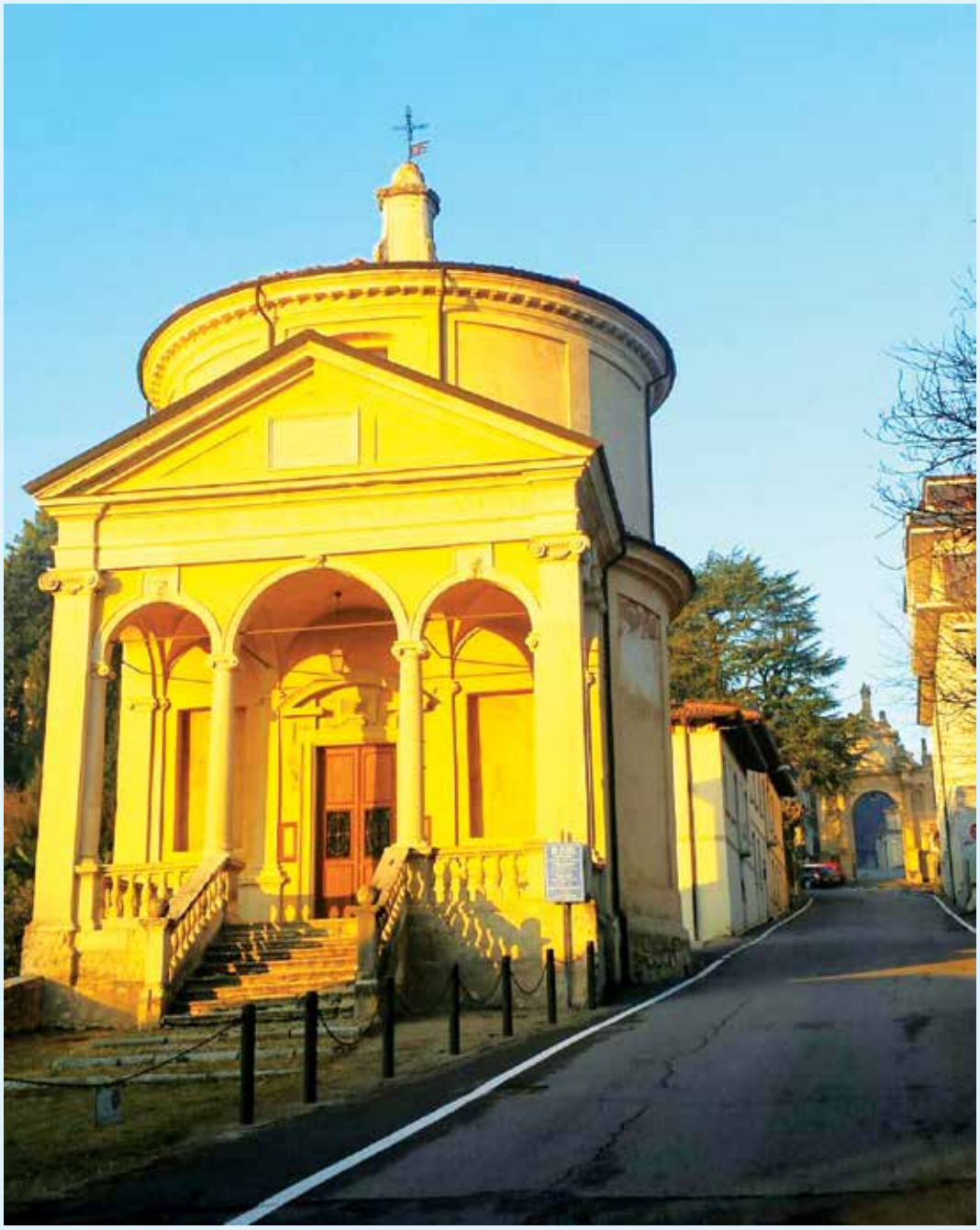
Ecco a Voi sua Maes(tosi)tà...

Il "nostro" Sacro Monte!

Come una partita a scacchi infinita…
perché qui è impossibile fare 'scacco matto'.
La Torre (di Velate), il Re (il Sacro Monte),
la Regina (la Madonna Nera)…
Mancano solo i pedoni…
Qui noi non li vediamo, ma, fidatevi…
stanno salendo per il viale delle Cappelle!

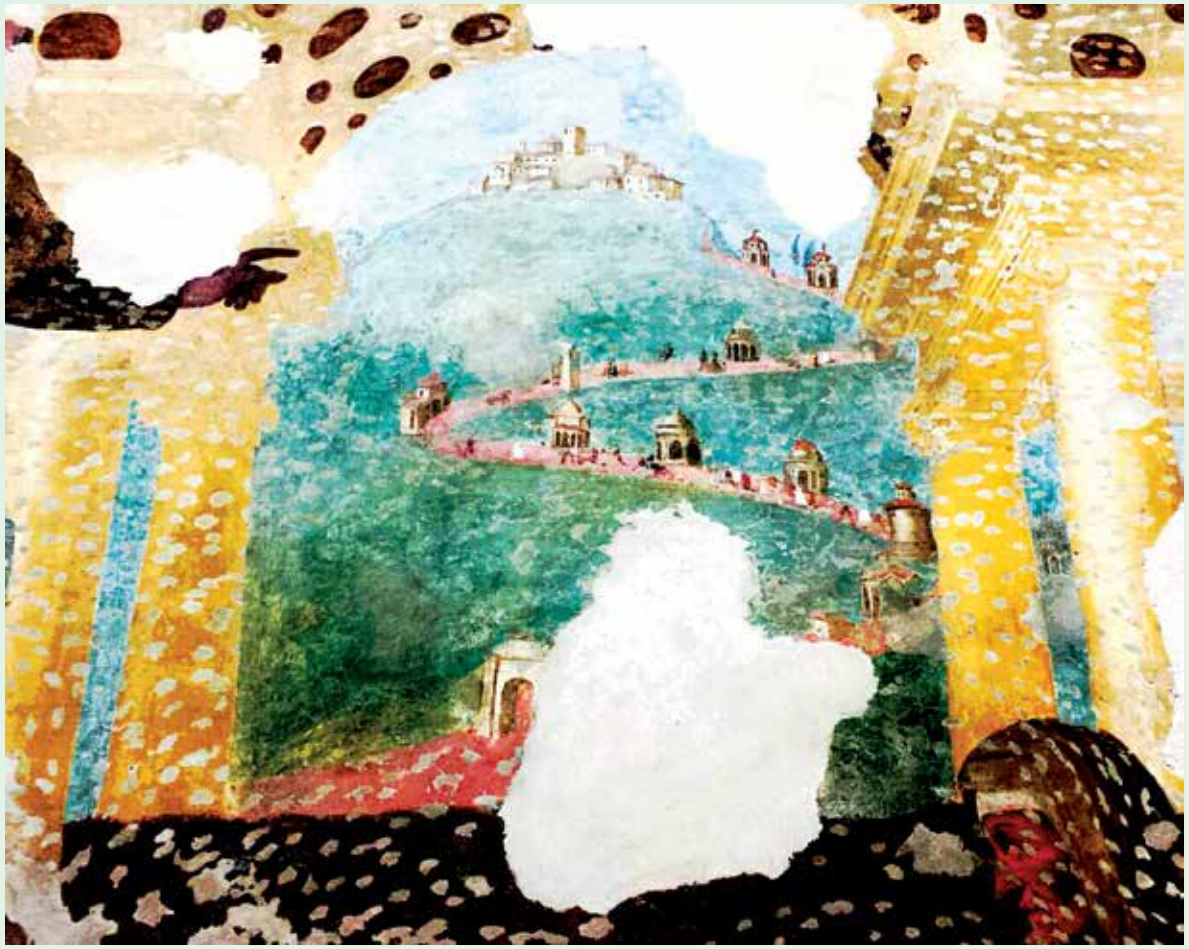
Il Borgo...
visto da un borgo
(Velate),
dentro una bolla
ma, sempre nel cuore!

E se vorrai potrai anche venirci ad abitare.
Affittasi ampio, luminoso e areato
monolocale con vista laghi, monti e,
nelle giornate limpide, su Appenini e i grattacieli di Milano.
Prezzo interessante, zona Prima Cappella.
Ed è proprio qui che inizia la salita al nostro Sacro Monte.

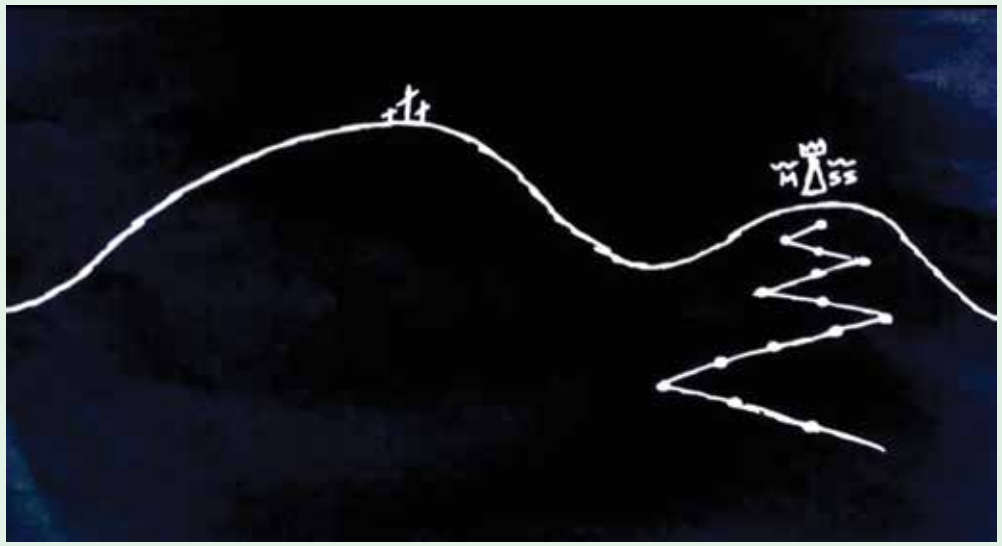


Per ora sono solo Chiesa, la Chiesa dell'Immacolata (1604-1609).
Pochi mi notano, ma dentro sono bellissima.
E sto facendo il "master" per diventare anche io Cappella!

I Dottori che difesero
il dogma nella chiesa dell'Immacolata.



"Ave o Maria piena di Grazia il Signore è con Te..."
Inizia per molti così la nostra salita che,
non sarà il Cammino di Santiago,
ma per noi varesini,
per le emozioni che ci dà
è come se lo fosse.



... e ce le regala in ogni stagione.

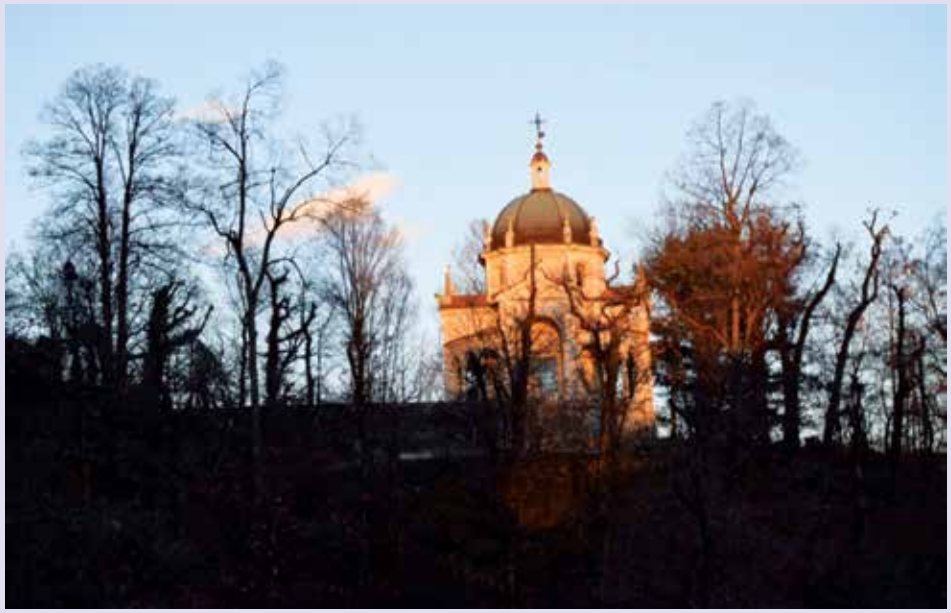
La Prima Cappella

L'Annunciazione (1605-1609)

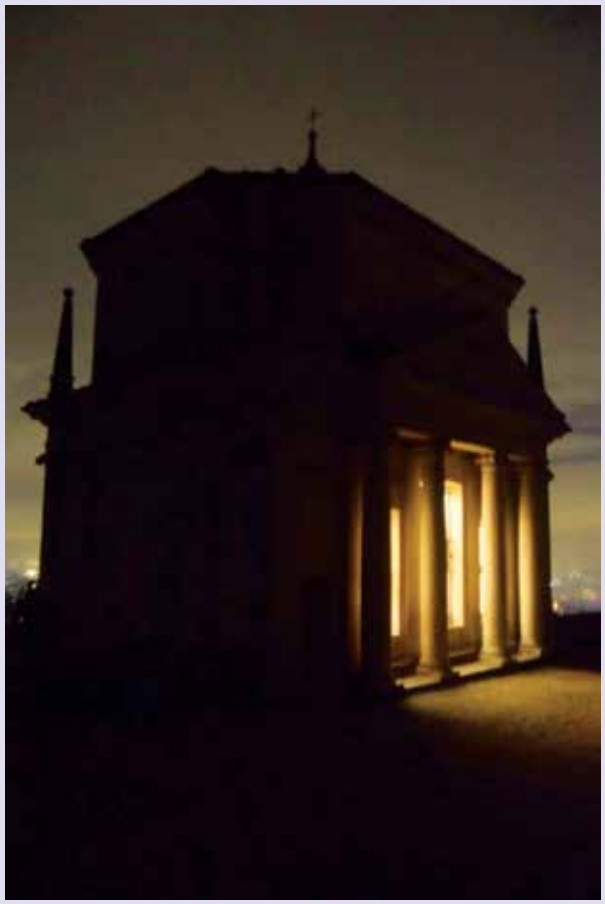
con

il Primo Arco dei Misteri Gaudiosi (1607-1623)

Salite consapevoli che...
"Ognuno ha la sua Croce
da portare,
ma portarla qui, forse,
pesa un po' meno".



Che tu lo voglia o no...
"Loro prenderanno esempio da Te".
Perché, per quanto scontato possa essere,
tu per loro sei e rimarrai sempre
il loro grande e unico Papà!



La Seconda Cappella La Visitazione (1605-1697)

con la sua meridiana.

Qui ognuno ha la sua storia da raccontare, scandita dal tempo e spesso arricchita da preghiere e desideri.

Questi sassi che, come le persone, potrebbero ferire, le hanno ascoltate tutte.

Alcune le hanno esaudite, altre le esaudiranno.

Ma sicuramente vi hanno ascoltato, hanno ascoltato la tua storia e, sicuramente non vi feriranno.

Vedi Pietro, quando papà
ti diceva...
La vera "fede"
è bianconera...

non aveva tutti i torti!

La Terza Cappella
La Natività (?-1623)

e

"La Fuga in Egitto" di Guttuso (1983)

Anche i bambini hanno paura
in questa Europa e...
fuggono, fuggono in Egitto,
inconsapevoli che nemmeno lì
si sentiranno al sicuro.

Volevamo l'acqua...ed arriva la neve.
Volevamo la neve ed arriva l'acqua a sciogliere la neve.
Poi il sole asciugherà l'acqua che noi volevamo.
In tutta questa indecisione una cosa sola non cambierà mai
la bellezza del Nostro Sacro Monte!

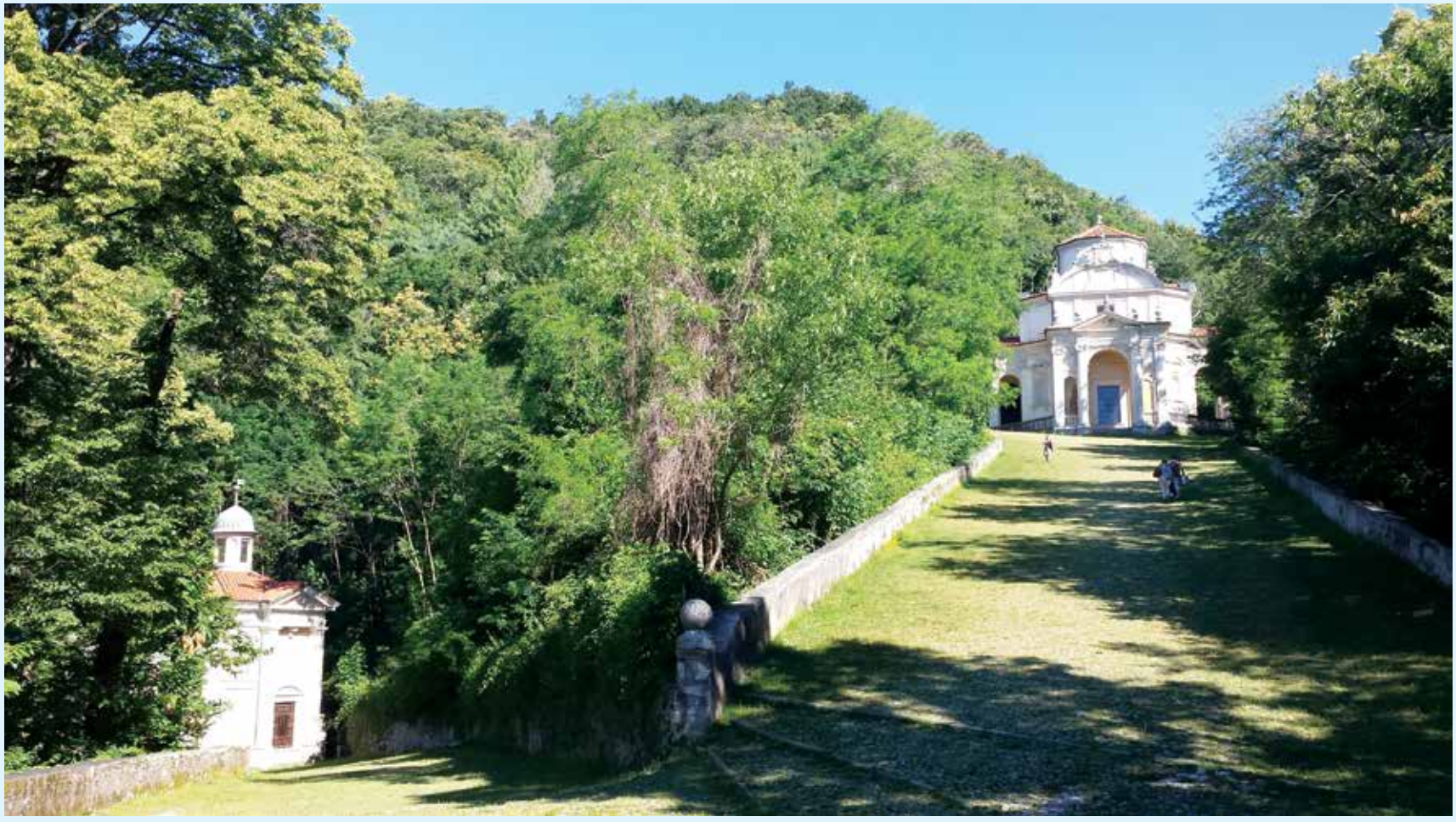
In ritardo per fotografare il tramonto.
Ti ritrovi ad "afferrare", appena in tempo, la luna.

E laggiù, l'alba...tramonta!
Succede spesso di perdere la cognizione del tempo di fronte alla bellezza della Quarta Cappella.

La Quarta Cappella
la Presentazione
di Gesù al Tempio.
(1618-1621)

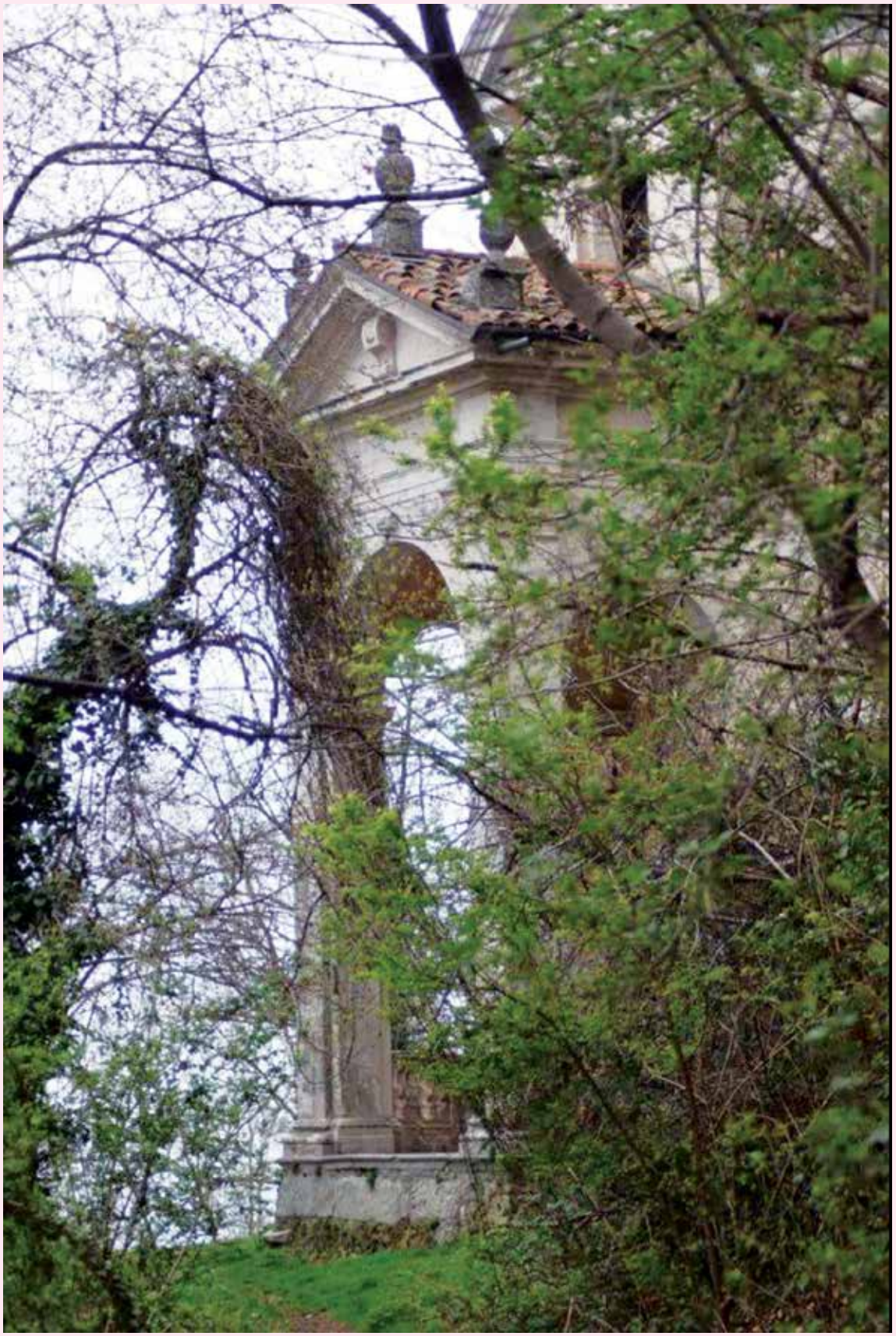
E poi anche la notte se ne và, portando con sè i nostri sogni.
Nasce così un nuovo giorno, con nuovi sogni e nuove speranze.
E con l'augurio che... si realizzino prima che
un'altra notte se li porti via!

Anche in abito da sposa
hai il tuo fascino e
se qualcuno te lo sporcherà,
noi bambini
te lo ripuliremo!



La Quinta Cappella
La disputa
di Gesù con i Dottori
(1607-1654)

È faticosa la salita
che conduce
dalla Quarta
alla Quinta Cappella.



"Nel mezzo del cammin
di nostra vita mi ritrovai
per una selva oscura
che la dritta via
era smarrita.
Ahi quanto a dir
qual'era è cosa dura
esta selva selvaggia e aspra e forte
che nel pensiero rinnova la paura!"
(Dante Alighieri)

Dall'alba al tramonto:
il giorno scorre
sotto l'occhio della storia.

E poi riguardo alcune mie foto e mi accorgo che, senza volerlo,
mi vengono gli occhi lucidi, mi commuovo ricordando le emozioni
provate in quei momenti...
Forse è proprio qui la bellezza di una fotografia, della Sesta Cappella,
la "più ignorata", al punto che,
anche le statue al suo interno si addormentano e dove,
basta un raggio di sole, un'emozione, per "vestirla a festa" come le altre!

La Sesta Cappella
L'Orazione nell'orto degli Ulivi (1606-?)

E dopo aver tirato un po' il fiato,
passando dalla "Grotta delle Beate"
e dall'Acquedotto del Ceppo
si svolta a destra e
si apre il sipario sul Borgo.
Ed è qui che ci si innamora.

A...more per il Sacro Monte!

E quando dite "ti voglio bene a qualcuno",

ditelo con il cuore di un bambino, quello stesso bambino che,

come voi, una volta stava nel grembo, qui pietrificato, di una madre.

Sarà il "ti voglio bene" più sincero che abbiate mai detto e

vedrete, vi crederanno!

La Settima Cappella
la Flagellazione (1606-1609)
con la sua Pietà (1606)
che spesso nessuno nota.

Il temporale scende
dal Piemonte
verso sud e verso est.
I lampi cadono sui campanili delle piccole cappelle di montagna i cui affreschi rievocano le stazioni della Croce o i misteri del Rosario. In cittadine come Varese o Varallo, le statue di terracotta a grandezza naturale del 1600 si illuminano per un istante, rivelando scene bibliche... le braccia legate di Cristo, flagellato tese indietro,la sferza che colpisce, il cane che abbaia, i tre soldati che nell'affresco della cappella accanto sollevano il crocifisso oltre le nuvole dipinte.
(pag.296 del libro " Il Paziente Inglese" di Michael Ondaatje)

E in questo Paradiso c'è anche chi osa vendere casa...

Bruco, causa improvvisa
metamorfosi in farfalla,
vende casa vista Sacro Monte,
per trasferirsi...

in un luminosissimo
attico con vista
a 360 gradi
sui nostri bellissimi laghi e
monti.
Sig.rina Butterfly

Ma c'è anche chi possiede una casa con sette "piscine", con vista sul Monviso e sulla catena del Rosa.

Prego accomodarsi, abbiamo ancora due posti a sedere.
Il tramonto è servito.
Offro io!

C'è chi ti preferisce senza barba...

... e chi con la barba, anche se bianca.

Ma con o senza barba...

...tu per noi sei un po' come Richard Gere, e per te il tempo sembra non passare mai!

L'Ottava Cappella

Gesù coronato di spine (?-1623)

Qui se schiacci
il pulsante...
illumini l'interno della Cappella
e il Campanile del Santuario.

Si dice che: "Il bene trionferà sempre sul male".
Speriamo sia vero, anche se, penso che il problema di molti sia
cercare di convivere al meglio con il male di oggi
in attesa di poter godere del "glorioso" bene di un domani.

“ Che bello, che bello.
Veronica ha visto quanti complimenti
fanno tutti al tuo papà?”
“Ma papà, guarda che
non parlano di te,
lo dicono ad Ice“.

La Nona Cappella
La Salita al Calvario (?-1623)

Forse sarò, come alcuni mi dicono,
monotono nelle mie foto.
A volte anche io lo penso,
ma per me è la stessa monotonia
di chi fa l'amore sempre con la stessa persona
e non vuole assolutamente cambiare.

Qui c'è anche chi

si costruisce

una casa sull'albero.

Anzi,

vi dirò di più...

un albergo

La Decima Meraviglia

(?-1623)

con le sue cinquantadue statue.

"O vos omnes qui transitis per viam,

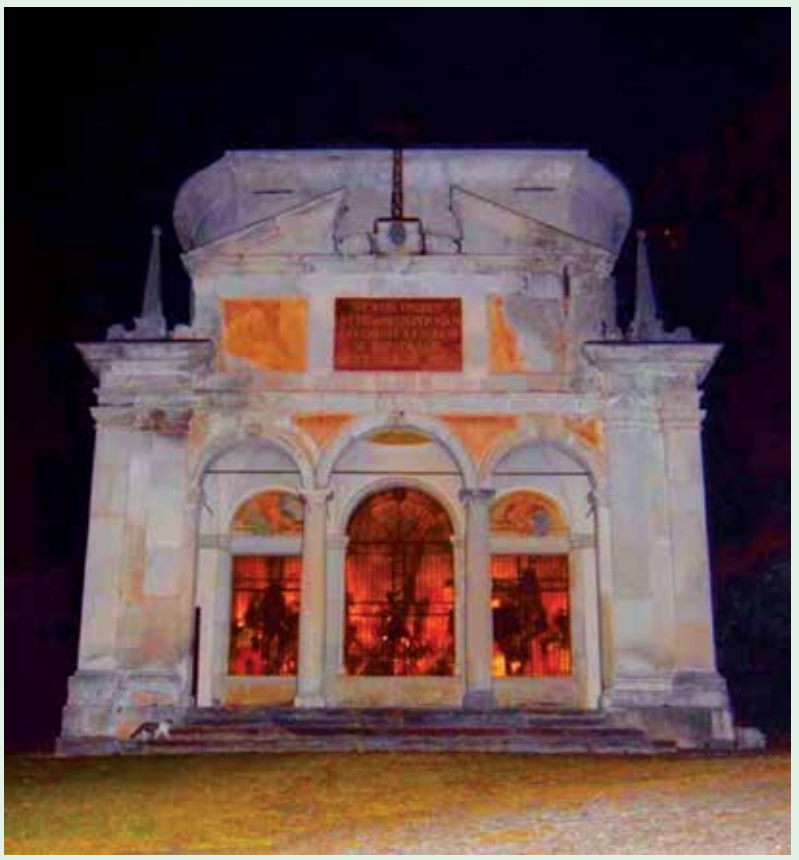
attendete et videte,

si est dolor sicut dolor meus."

O voi tutti che passate per la via,

fermatevi e guardate se c'è dolore pari

al mio dolore.



La sofferenza è di chi la vive,
non di chi, spesso da ignorante, la giudica.

E quella solitudine, spesso nemica quando sei in mezzo alle persone,
qui ti mostra il suo vero volto, diventando una preziosa compagna.

Un gradito premio
dell'Associazione

Amici del Sacro Monte.

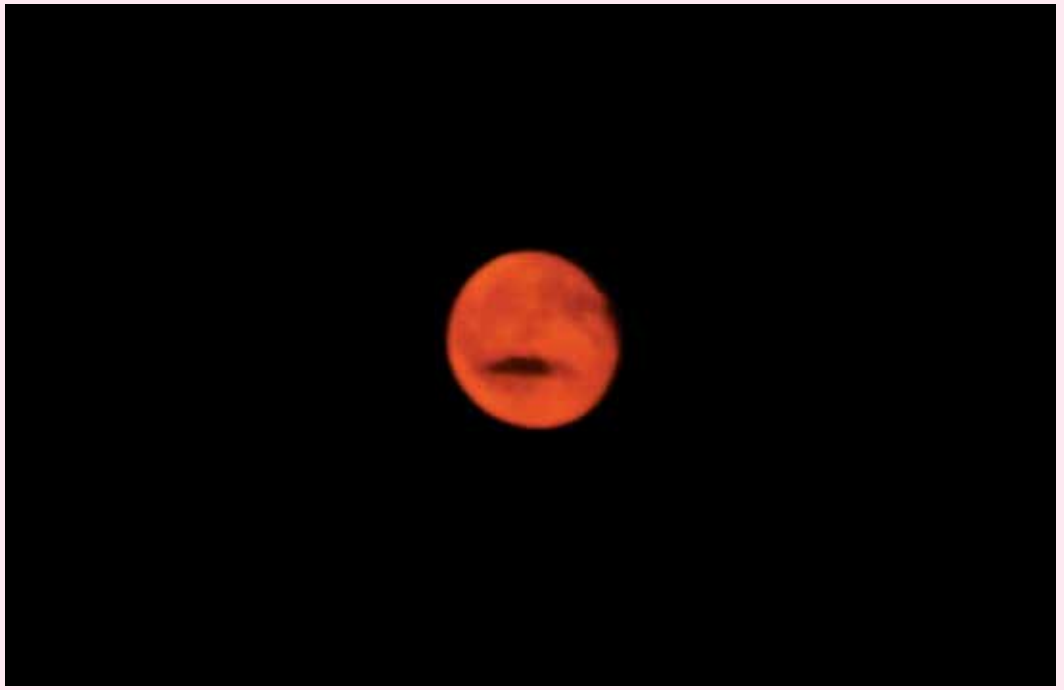
Riflessi e riflessioni.

E poi ti ritrovi a fotografare due statue illuminate da un raggio di sole all'interno della Decima Cappella mentre sul vetro della stessa si riflette il Terzo Arco con la continuazione della Via Sacra.

E io vorrei, vorrei...
Vorrei prenderti le mani e berci dentro...
E tuffarmi nella tua purezza!
Perchè ormai non posso più, più stare senza.

E dopo essersi rinfrescati
la salita continua
passando sotto al Terzo Arco
dove un Sant'Ambrogio grintoso,
per stare al passo con i tempi,
si è fatto fare un bel tatuaggio
sul petto.

Esiste un confine tra il giorno e la notte ?
Al Sacro Monte, sembra proprio di sì, eccolo qui!
E mentre saliamo la luna ci saluta con uno "smile".

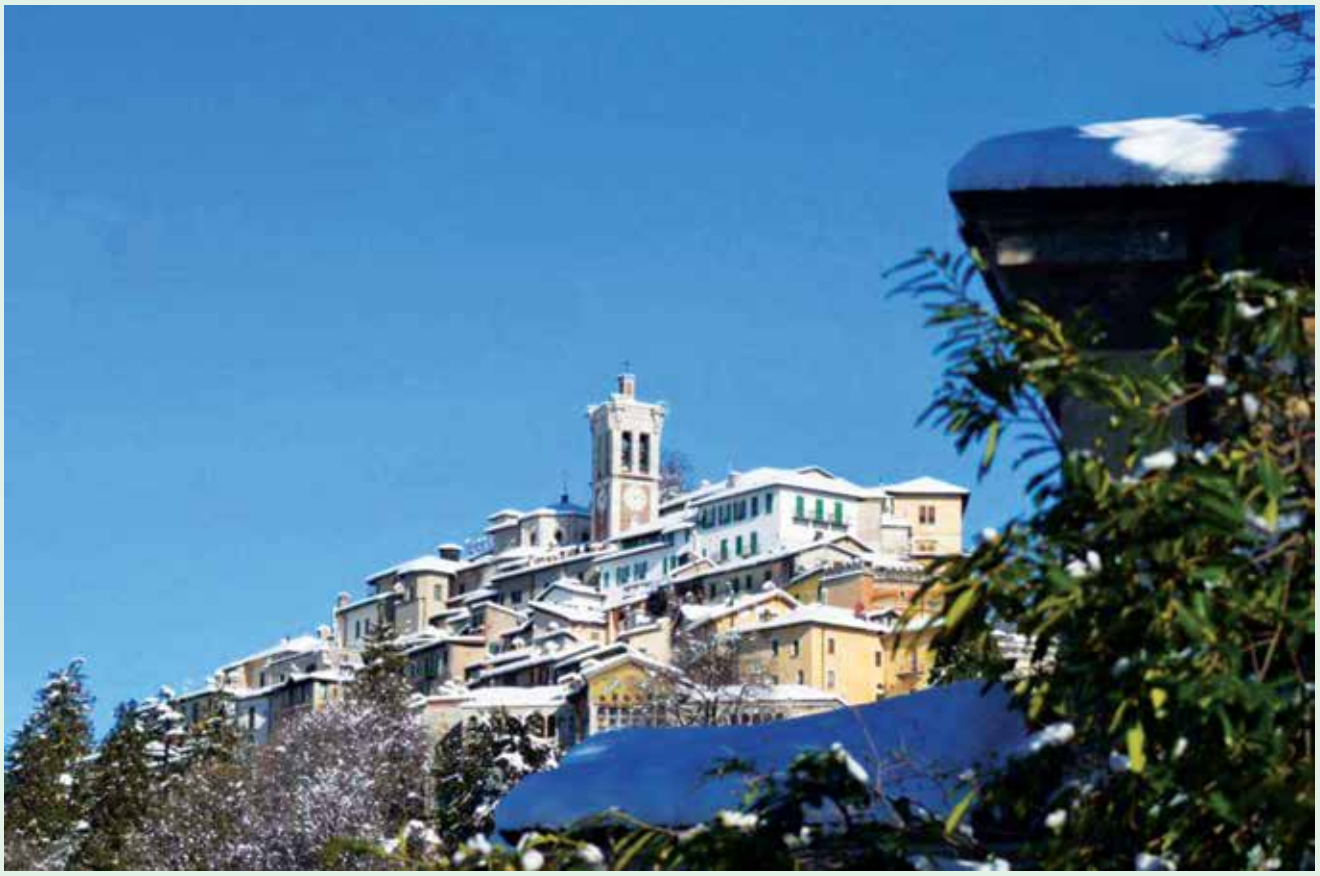


La "neve" agl'irti colli...piovigginando sale!

L'Undicesima Cappella la Resurrezione (?-1622)

Nella nebbia

(G. Pascoli)



Mi avete chiamata,

ma poi,

una volta arrivata,

subito dimenticata...

la Neve.

La Dodicesima Cappella
l'Ascensione
(1624-1633)

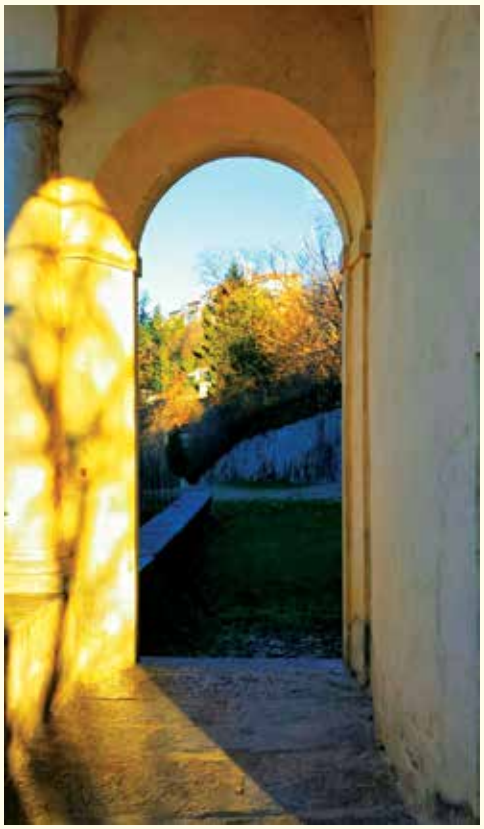
Questa volta

sono i Santi

a chiederci una mano,

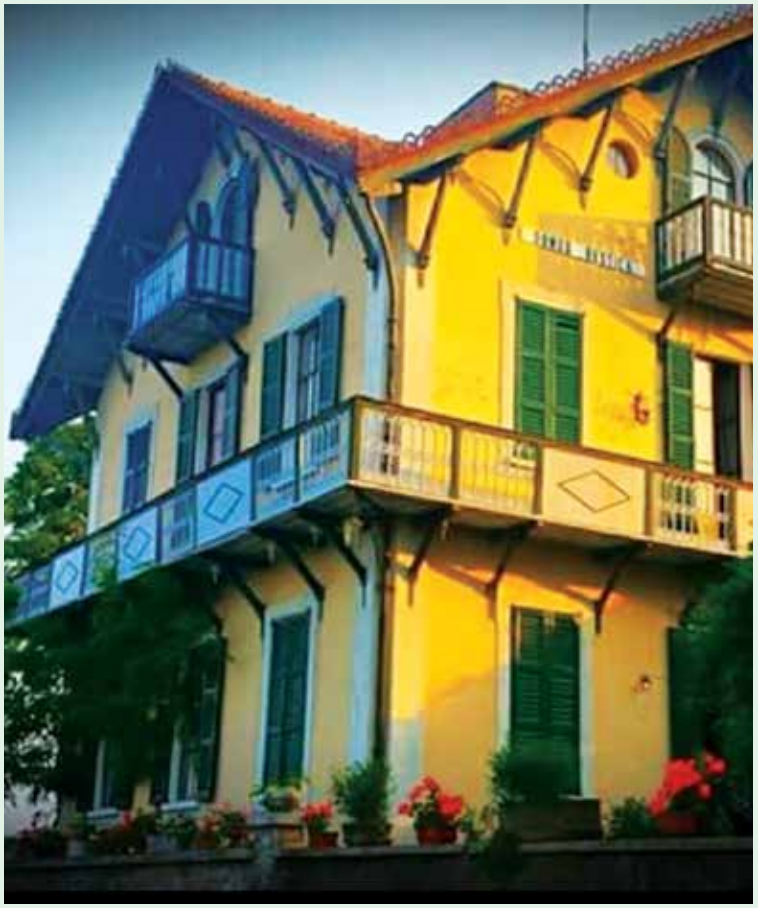
anzi quattro!

S. Pietro

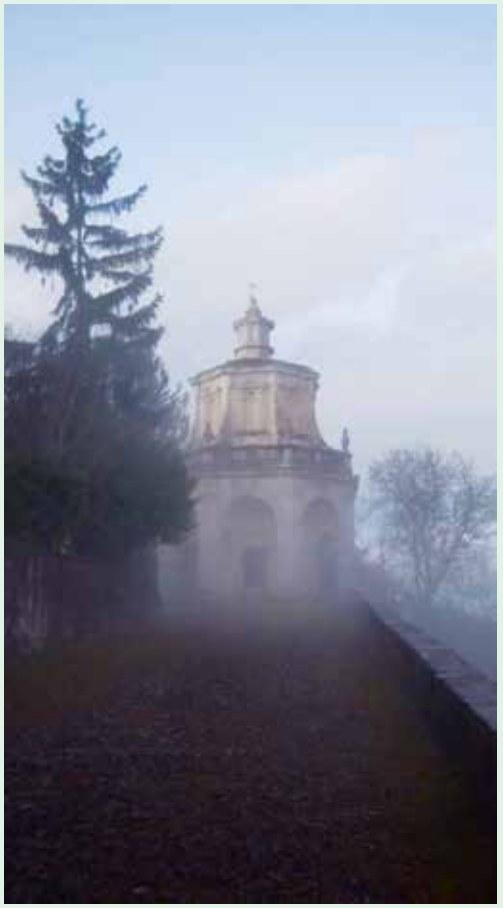


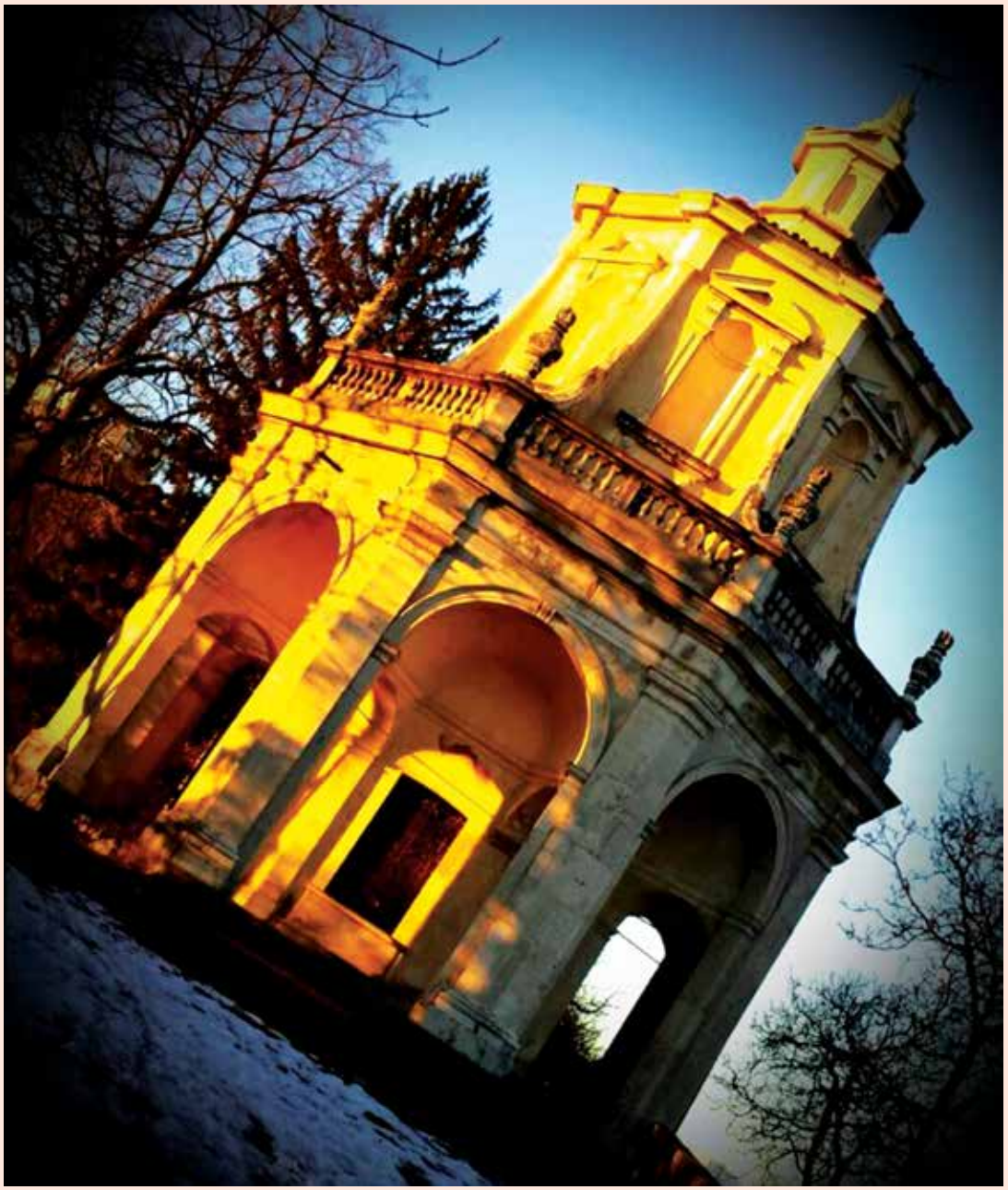
S. Antonio

Potrai anche smettere di inseguire un sogno ma,
non potrai mai smettere di sognare.
Buona notte e sogni d'oro a tutti.



Laggiù,
anzi, lassù
spunta
la Tredicesima
Cappella.

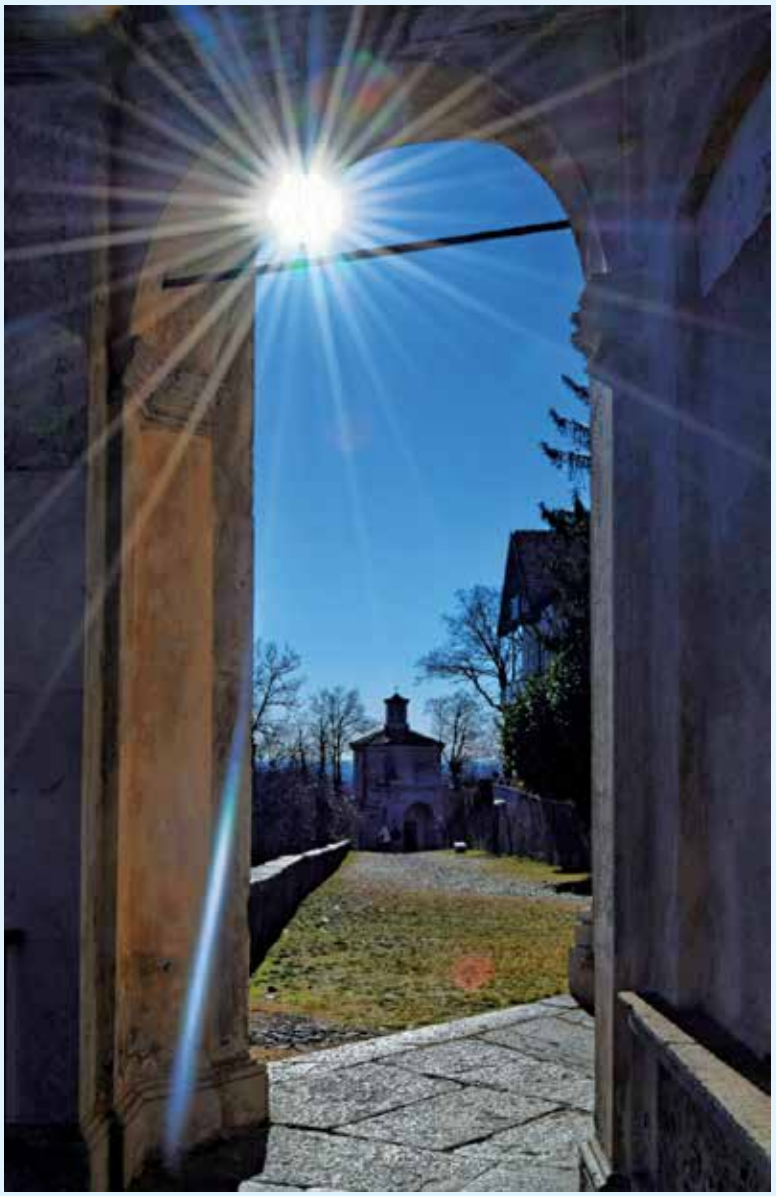




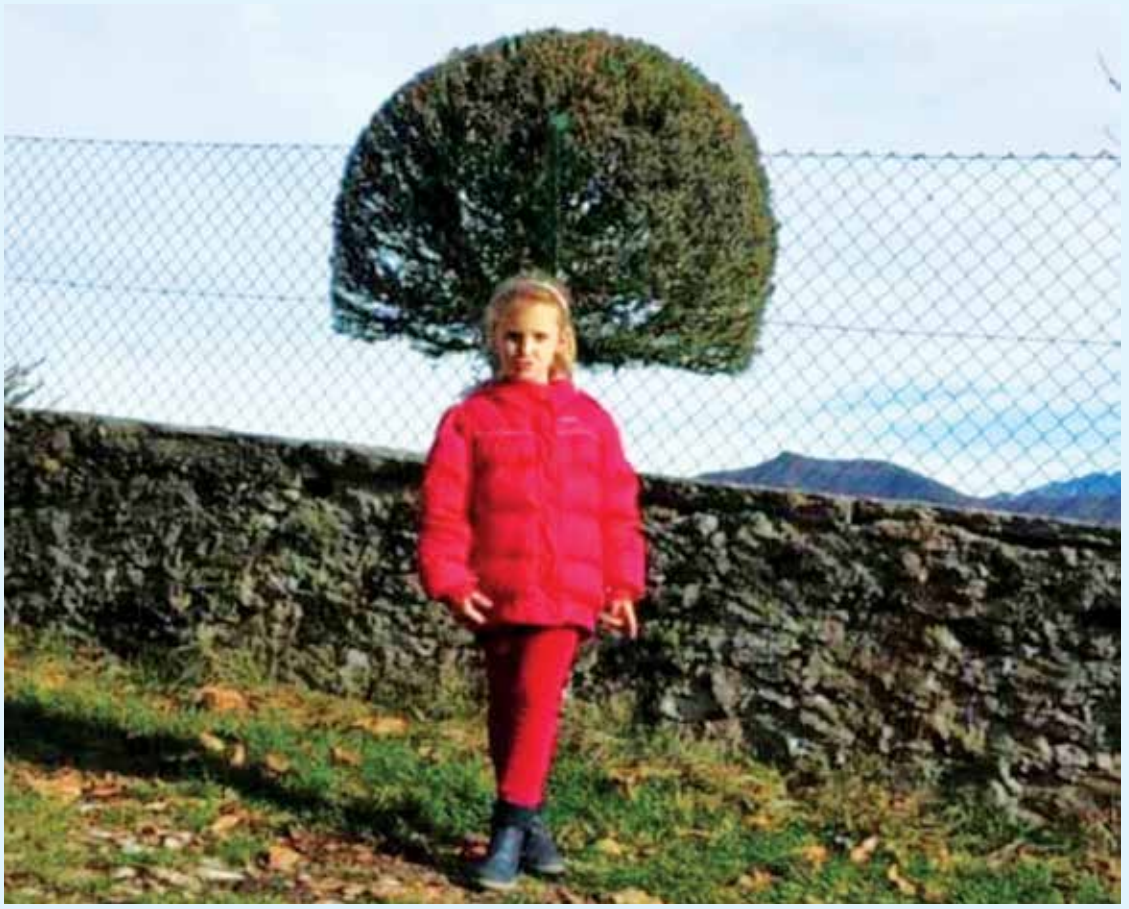
La Tredicesima Cappella
la Discesa
dello Spirito Santo
(1623-1684)

Spesso noi saliamo qui
anche
solo per chiedere
una "mano", ma c'è chi
si accontenterebbe
di un semplice "dito".

Ed a una certa ora inizia lo spettacolo e,
come sul palcoscenico di un teatro,
tirando i fili giusti...
scende la notte e sale la luna.



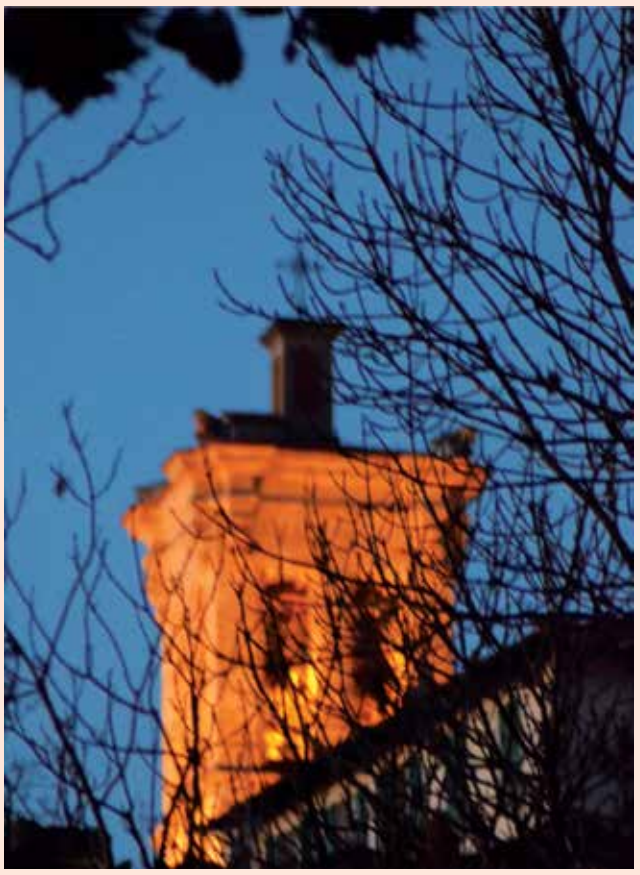
Papà è proprio il caso di dire che...



questo nostro Sacro Monte
fa proprio rizzare i capelli...

... ed in ogni istante
ti fa innamorare.

Ed eccomi con la mia fedele compagna quasi al traguardo.
Ho spesso parlato di solitudine, ma non è mai stato così.
Qualcuno vicino, come un'ombra, l'ho sempre avuto,
qualcuno a cui raccomando di seguirmi sempre
e di non lasciarmi mai,
perché il giorno in cui "Tu" non mi dovessi essere più accanto,
forse per me sarà la fine.



Difficile stabilire la linea di confine tra fotografia ed emozione.

Spesso, per chi scatta una foto, le due cose coincidono. Diverso è per chi la osserva; foto ed emozione possono avere distanze abissali. Ma se pensiamo che in una fotografia è racchiuso lo "scatto" di uno stato d'animo, forse capiremmo e apprezzeremmo molte più "emozioni" e forse anche la bellezza che ci circonda, persone comprese. Questa foto, che a molti non dirà nulla, per me non ha linea di confine.

La Quattordicesima Cappella

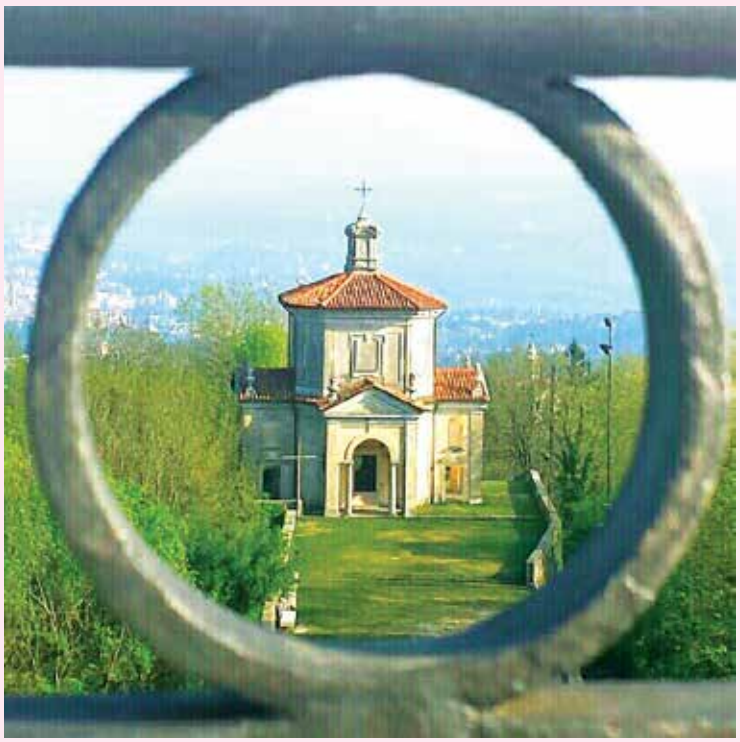
L'Assunzione di Maria

(?-1610)

Qui...

il Paradiso può attendere.

Siamo quasi arrivati.



...Possiamo dare inizio ai festeggiamenti.

"La Catena"

del nostro Sacro Monte...

Un legame indistruttibile

di...

...Amore e Spiritualità

Spettatore

privilegiato

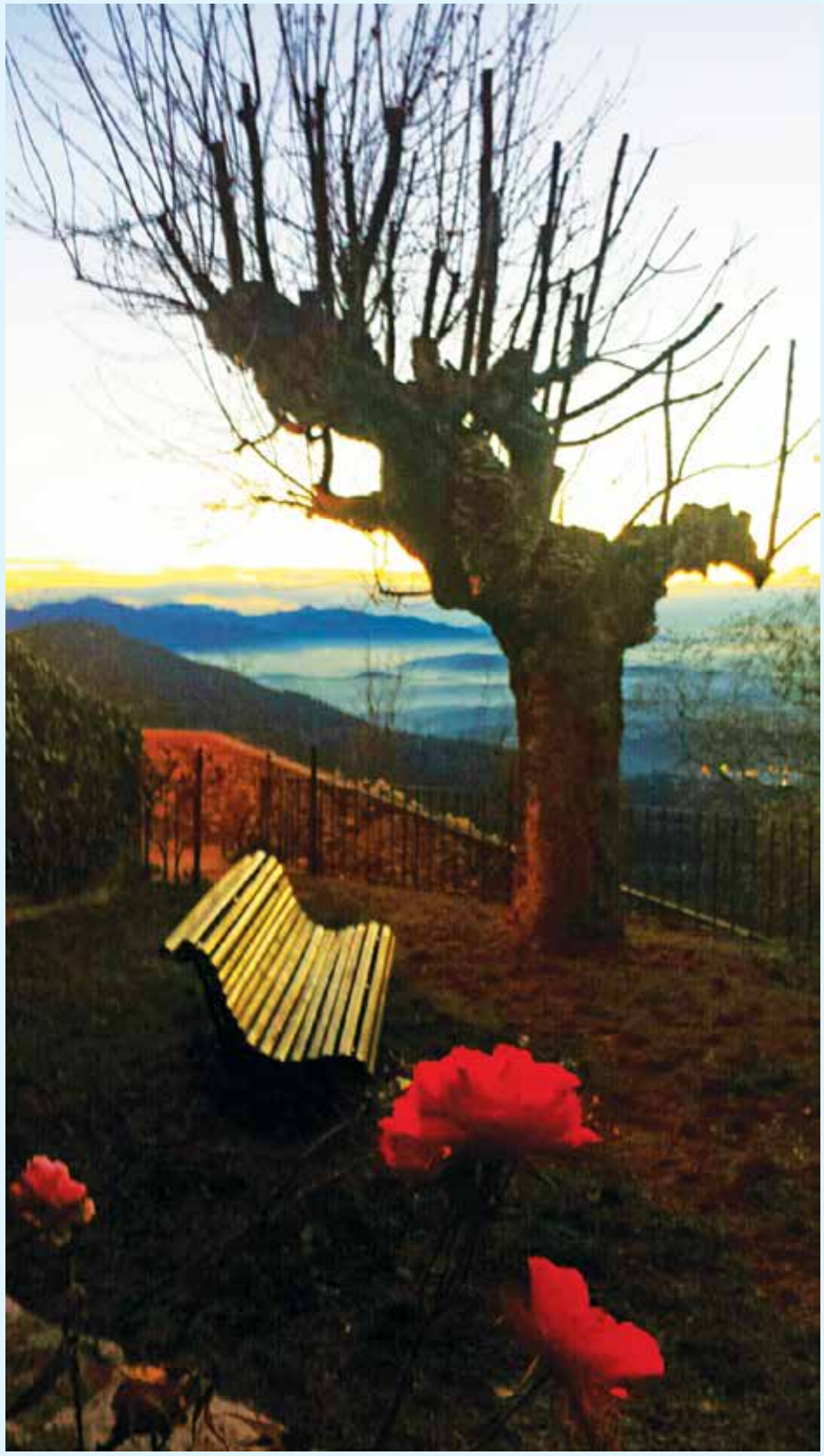
di...

...magnifiche

albe e...

...incredibili

tramonti...



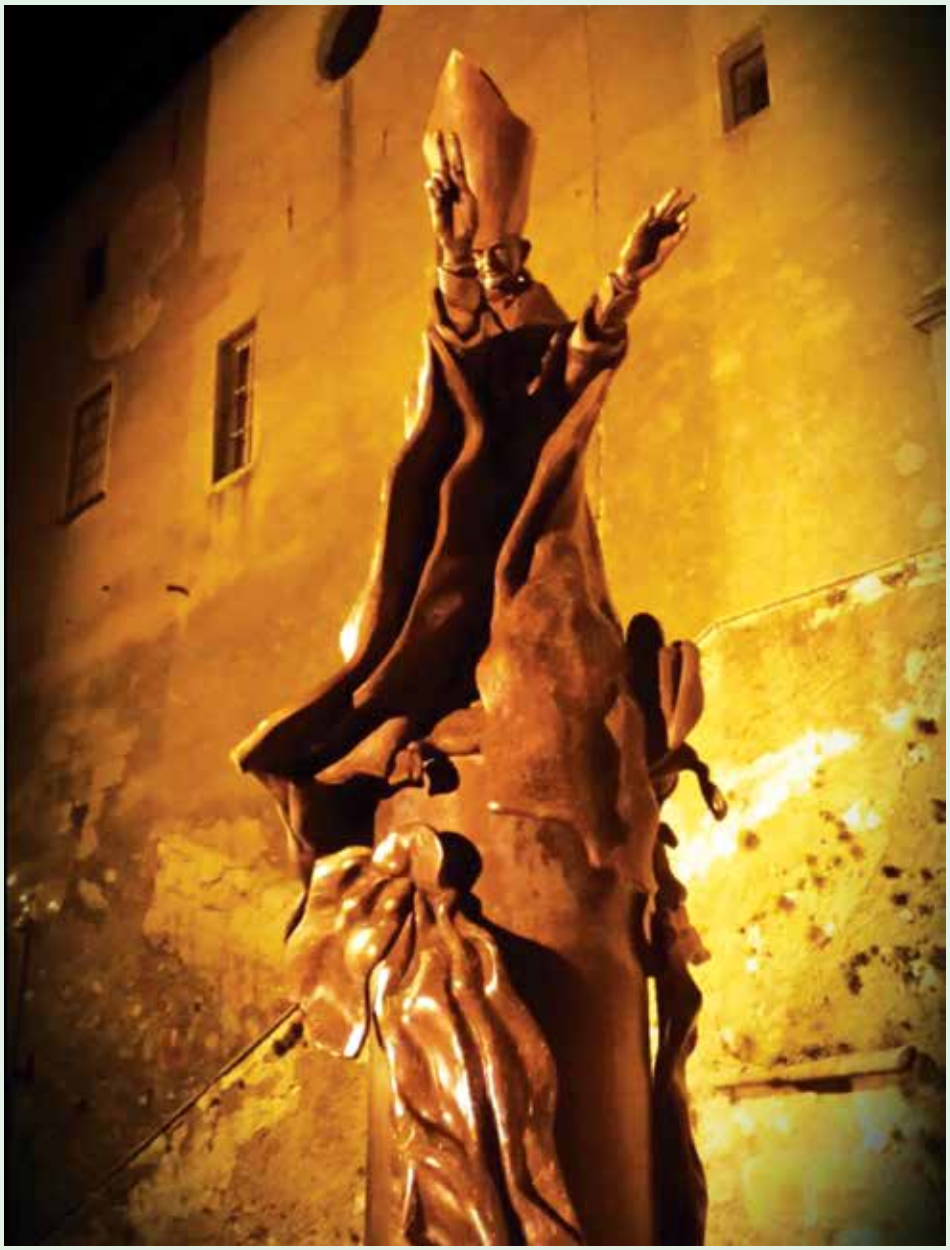
...ma c'è ancora

posto a sedere.

Affrettatevi.

"È vero papà, la vita è un lungo percorso di luci ed ombre.
Ma spesso per trovare la luce devi incontrare le ombre,
quelle stesse ombre che, senza la luce, non potrebbero esistere".

E finalmente arriva la sera, o forse l'alba...
e quel puntino di luce
che vedevamo in lontananza
si materializza in tutto il suo splendore.
È la Quindicesima Cappella,
l'Incoronazione di Maria.



Il Paolo VI

di Bodini (1986)...

ed alcuni dei suoi misteri.

Da questo punto, il 28 Agosto 1874,
4 pezzi del VI Regg. Artiglieria,
raggiunta la vetta del monte,
con 14 spari,
salutarono l'Insubria.

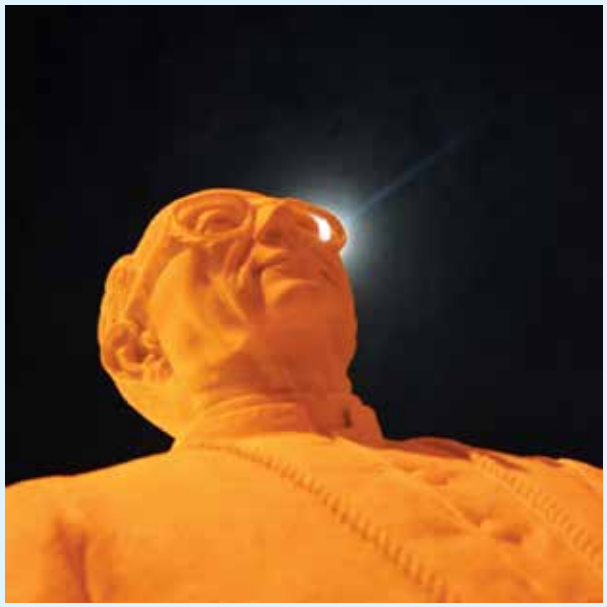
L'ateo griderà al fenomeno paranormale,
il credente urlerá al miracolo.
Ma indipendentemente da questo,
se continuerò a far miracoli
e a giocar con la luna,
non è escluso che dopo questo Giubileo
mi proclamino Santo.

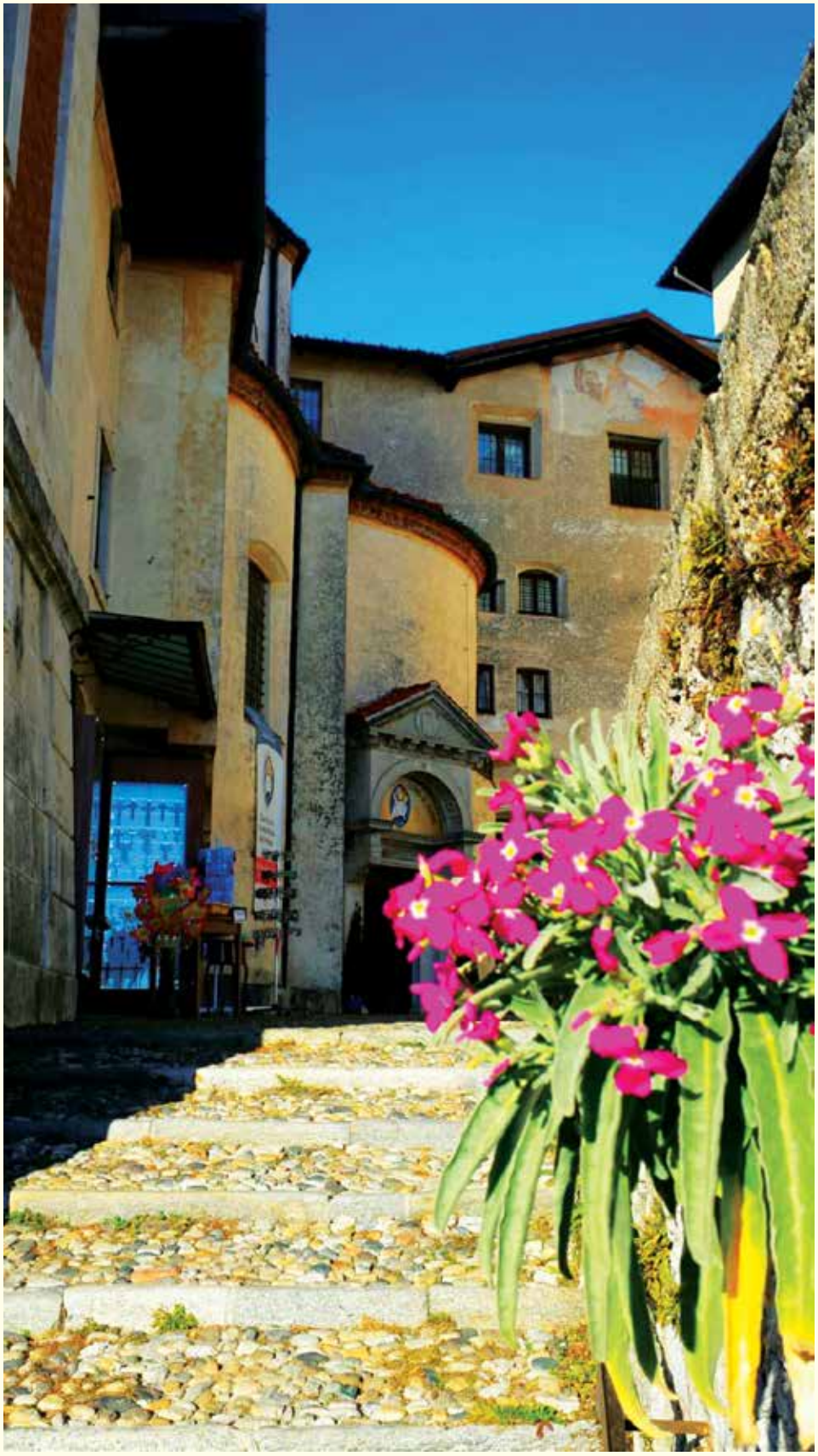
La presunzione di voler fermare il tempo,
fermando le lancette dell'orologio!
Ma solo a pochi eletti è dato manipolare il tempo,
agli altri solo viverlo.

Non abbiamo tempo,
eppure il tempo è tutto quello che abbiamo.

Lo sanno bene gli abitanti del Sacro Monte:
qui il tempo ha rallentato, e le ore passano più lente.
Misteriosamente, ma forse anche no,
le ore durano 61 minuti, il giorno 24 minuti in più,
tradotti in un anno fanno 6 giorni in più.

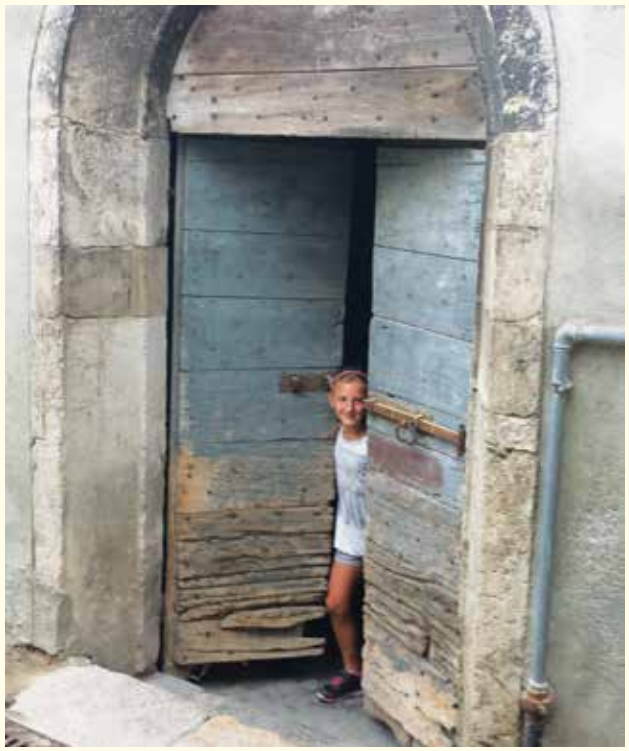
E comunque,
nonostante ciò,
qui sono molto precisi.
Quando è l'una di notte è
"luna" di notte.





Varchiamo insieme
la Porta Santa,
aperta dopo 350 anni
in occasione del Giubileo,
ed entriamo nelle meraviglie
del Santuario.

Io qui
"La Grazia" l'ho ricevuta,
anzi più di una.
Mi auguro di cuore
la possiate ricevere
anche tutti Voi!



E mentre tutto varcano la Porta Santa, un Angelo bussa alla porta Tenaia, a detta di Ottavio, la porta più antica di tutto il Borgo. A volte, nella nostra vita, tutti abbiamo avuto la fortuna di incontrare degli angeli.
A noi saperli riconoscere per potergli aprire le porte... del nostro cuore,
custodirli e non farli più uscire.

E la luna si nascose dietro alla Croce...

...e ...

inconsapevolmente la illuminò.

Il Santuario, la Madonna Nera e la Cripta

E che cosa accadde sotto
la Sagrestia del Santuario
nel lontano 1882, pochi lo sanno.
Quindi io ve lo racconterò,
anzi no,
perché è scritto qui sotto...

La Cappella delle Beate Caterina e Giuliana.

Il Monastero

delle

Suore Romite Ambrosiane.

La Natività

(1997)

e il Giardino della Memoria

degli Amici del Sacro Monte.

State ancora un pochino seduti,
perché,
salendo,
lo spettacolo continua...

il ghiro

e le volpi

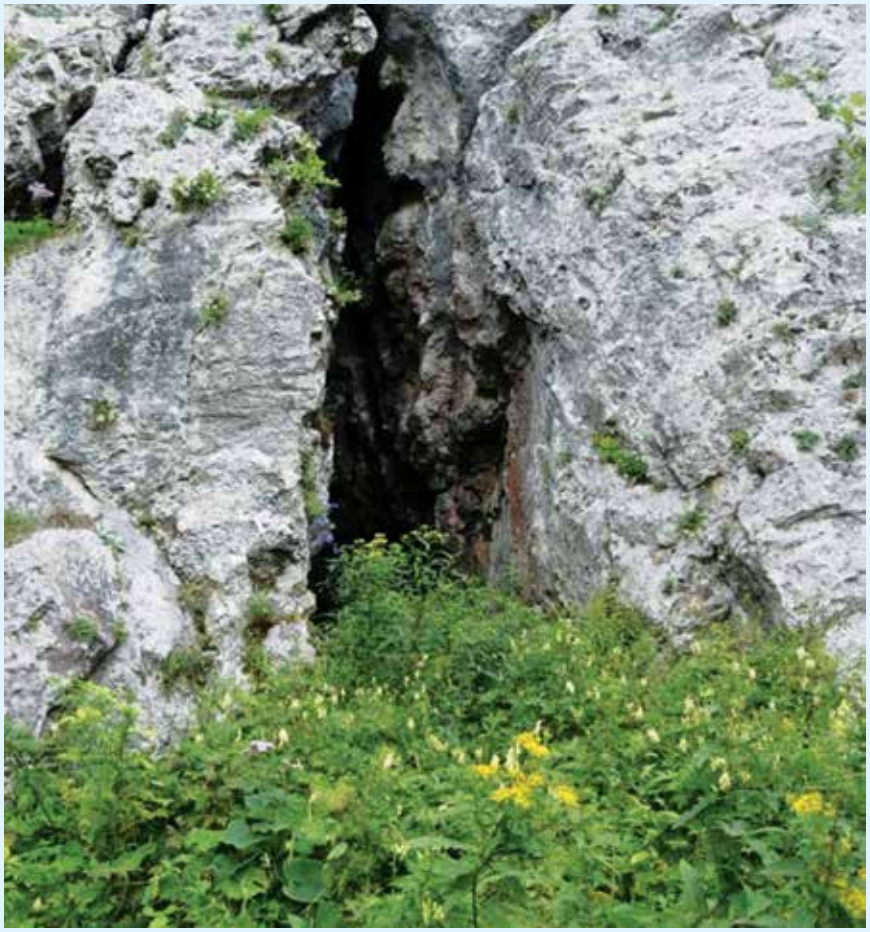
con i nostri amici

che ci osservano:

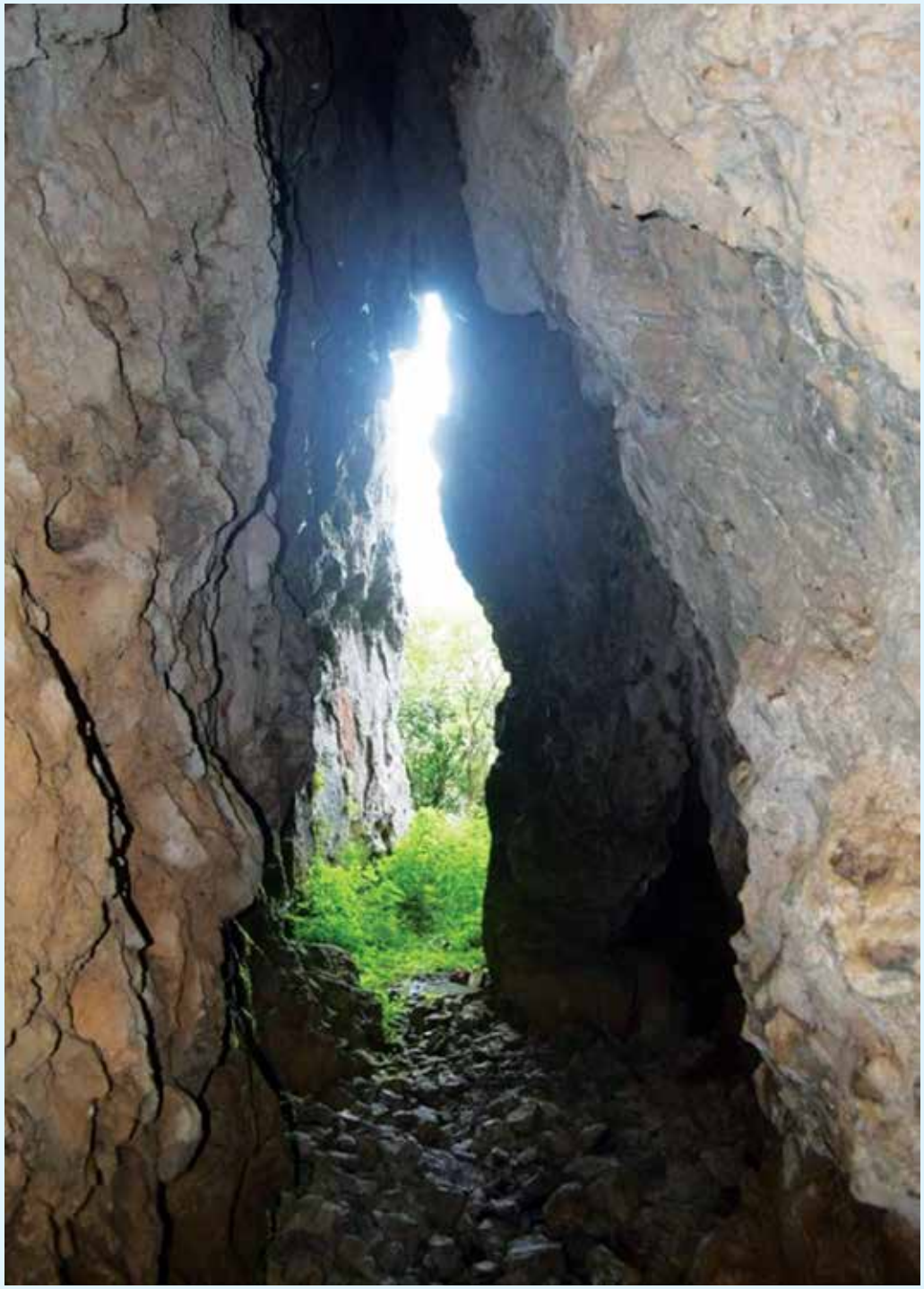
Il cinghiale Pippo...

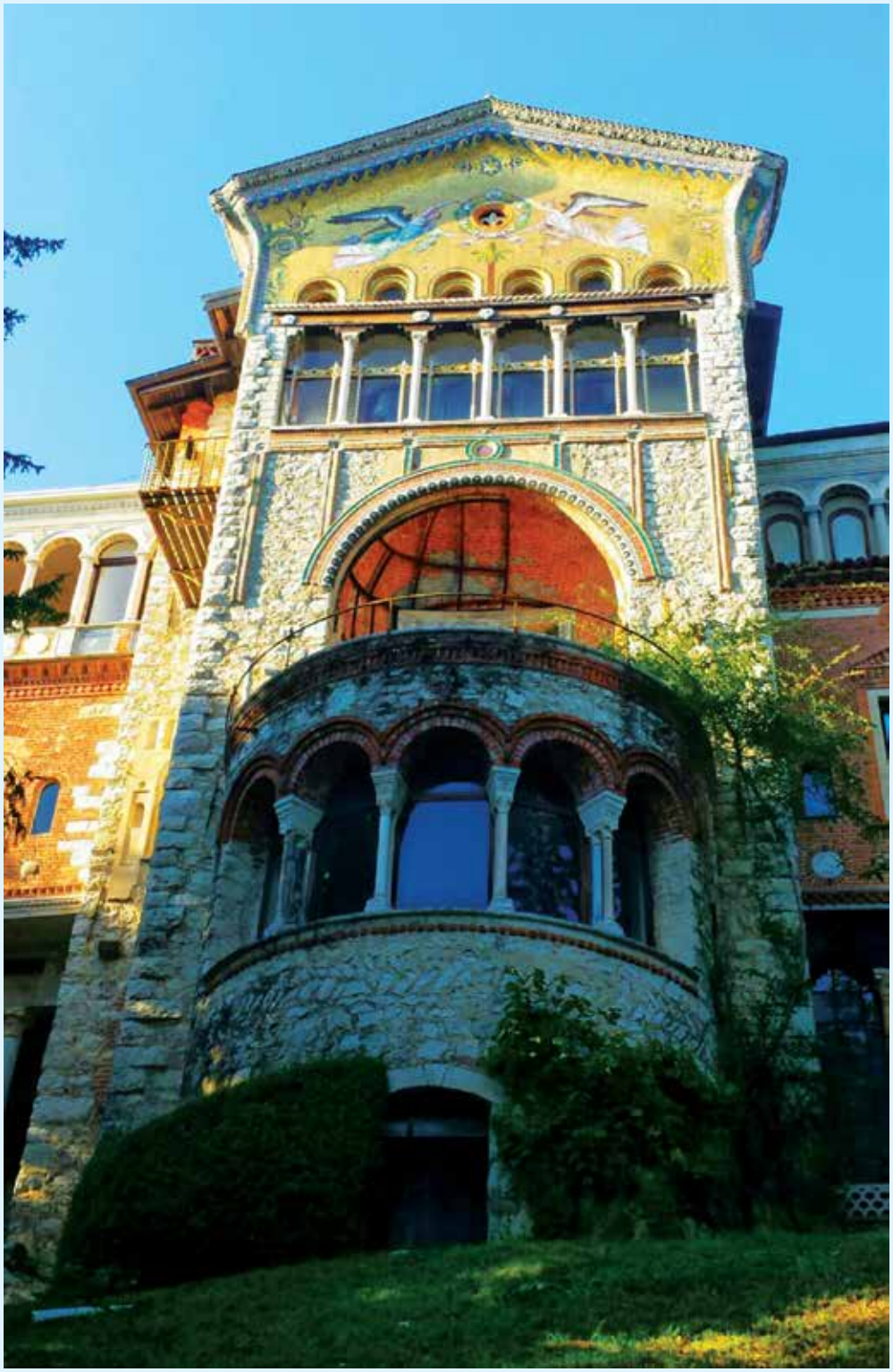
Manca solo il cervo ma....

io sono scappato!



Con l'amico Ottavio
alla scoperta della
Tana dell'Orso.





Il recuperato museo Pogliaghi e il museo Baroffio.

Angoli di Borgo: Rettangoli, affreschi dimenticati e tombini d'autore.

E anche se passano gli anni,
è giusto non dimenticare
alcune figure...

Forse a molti queste foto non diranno nulla ma, per chi come me ama il Sacro Monte, riconducono a vecchi ricordi. Sono le foto di Redentore Canali, il parcheggiatore 'zoppo' del Sacro Monte che 'viveva' per noi piccoli, nella sua casetta di legno nel parcheggio sopra il cimitero. Redentore, nato nel 1932, è morto poco tempo fa, ma forse era già morto il giorno in cui gli fu tolto il Suo parcheggio, la sua vita. Mi rattrista ed emoziona leggere solo ora della sua morte ma, come tutte le persone care incontrate nell'infanzia di un bambino, sorrido,
perché so che queste persone non moriranno mai...diventano immortali e continueranno a vivere nei nostri bei ricordi di bambini ormai adulti.

Il parcheggio al Sacro Monte c'è e ci sarà sempre, è il parcheggio del "Redentore".
Redentore Canali riposa in pace, anzi nella pace del suo Sacro Monte, proprio in quel cimitero sotto al suo parcheggio, vicino a Domenichino.

Domenichino Zamberletti

(1936-1950)

a cui affidare
le nostre preghiere e
portare i nostri giochi.
E forse un giorno sara' proclamato Santo.

Salvatore Furia

(1924-2010)

Fondatore della
Cittadella
di Scienze
della Natura
e Osservatorio.

Ed ora al mio tre... tutti un bel soffio!

E uno... E due... E tre... Oplà!

Forse…

…giù…

…no!

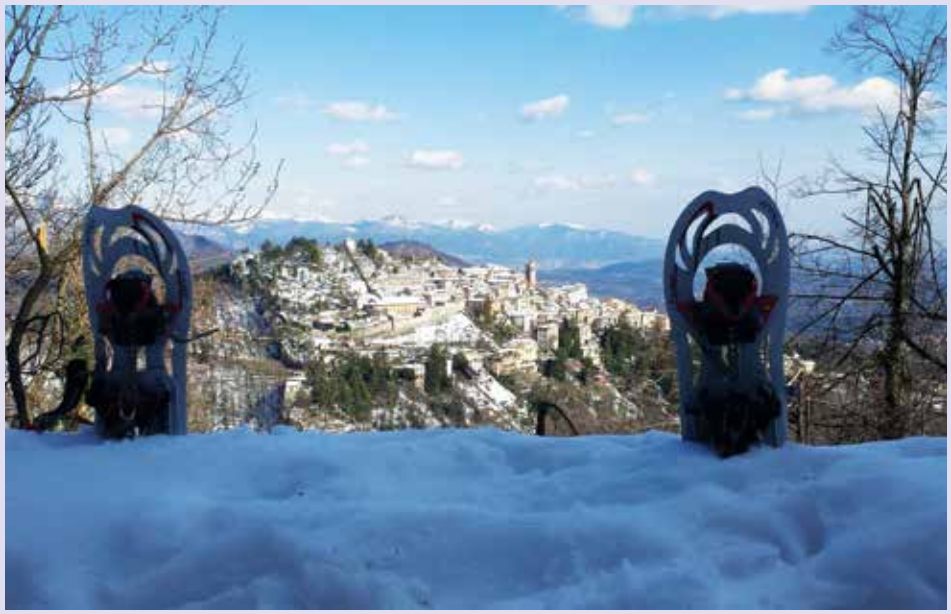
Ma qui...

" Le Ali della Libertà"

le puoi usare.

E funzionano.

Quando uno è innamorato,
riesce a vedere cuori ovunque,
anche nella nebbia.



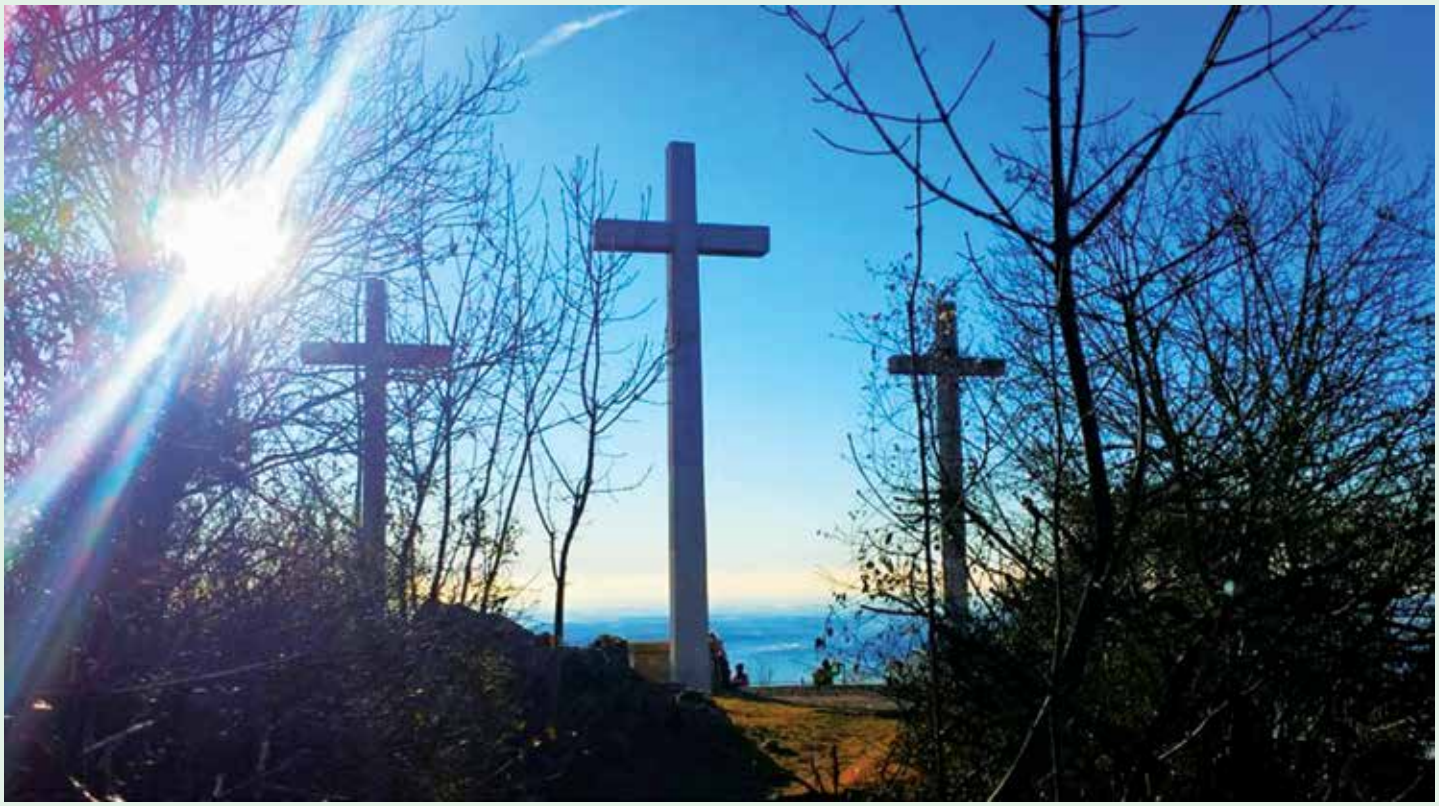
Sulla strada che Tu hai

preparato per me...

io lascerò

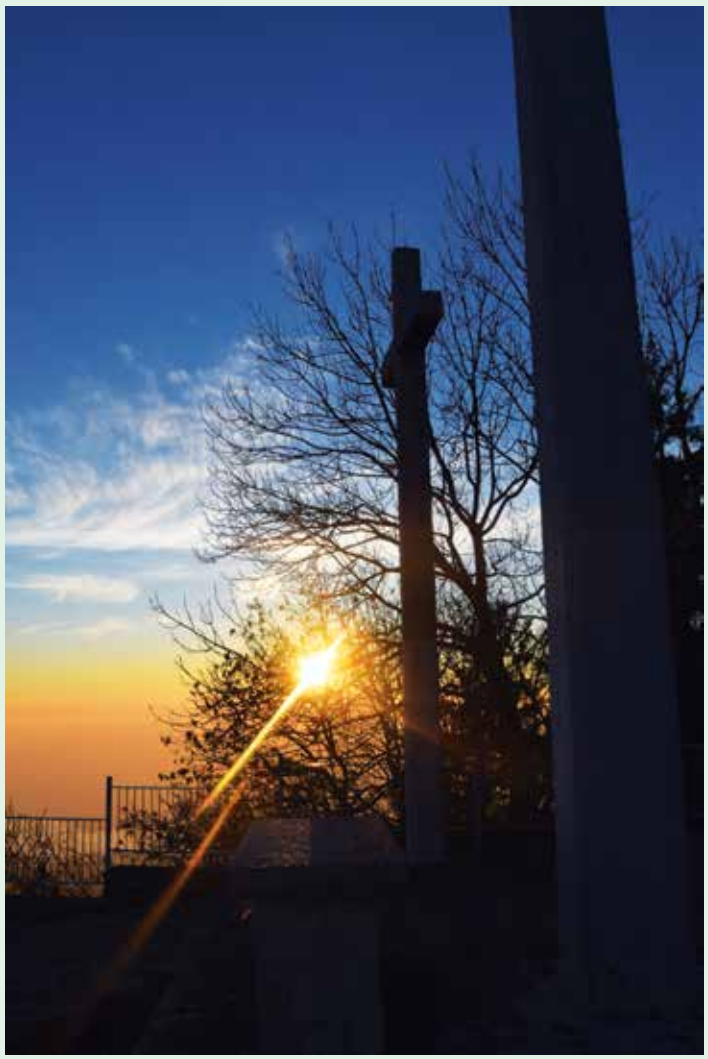
le mie impronte.

Qui ognuno trova il suo
personale angolo di pace, di preghiera,
di serenità e di meditazione.



Io ti dico:

"Oggi Tu sarai in Paradiso con me."



Qui, le nuvole
non fanno paura.

E mentre l'inverno
scherza ancora con la primavera
creando uno spettacolo stupendo
di luci e colori,

noi, infreddoliti,
ci auguriamo solo che
questo 'stupido' gioco
finisca presto.

Tutti possono amarti quando il sole splende,
ma è durante la tempesta che capisci...
chi tiene veramente a te.

Innamorati e...

non tradirla mai.

Vedrai,

non ti deluderà.

La vita!

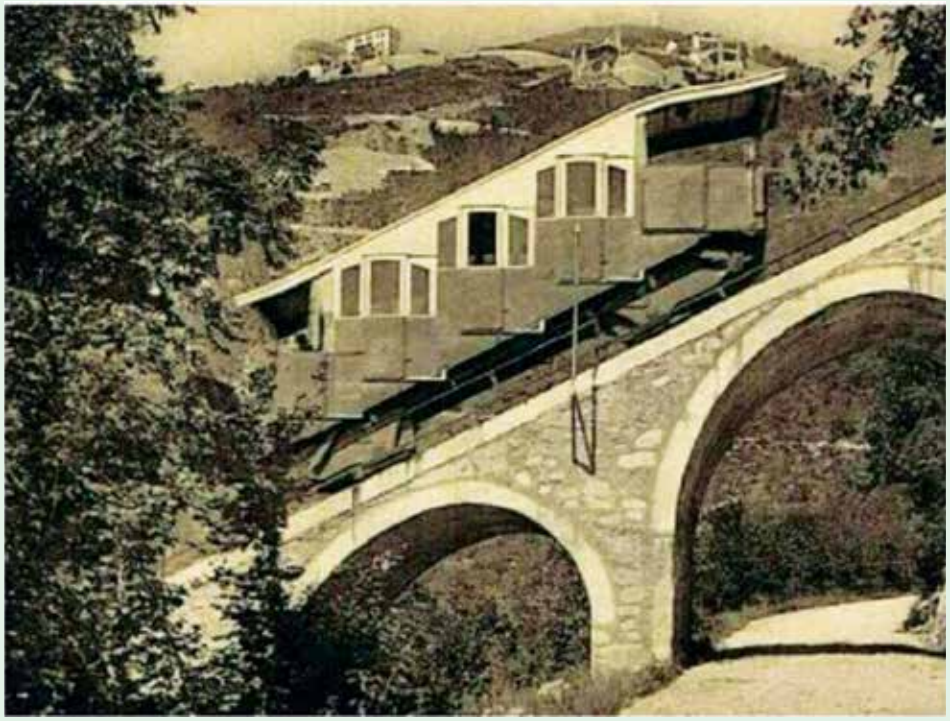
Mi avevano seppellito

ma,

non sapevano,

fossi

un seme.

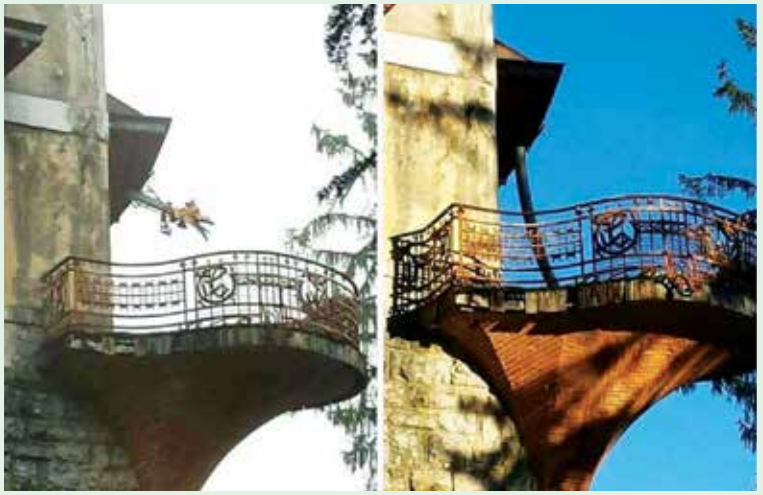


La funicolare...

"Di padre in figlio...

Le orme sono le stesse ma,

bisogna ancora crescere."



E nel regno del Liberty,
purtroppo,
tanto Liberty se ne va.

Al

Sacro Monte,

il sole

albeggia ad

est e...

...tramonta

sempre

dietro

al monte

San Francesco.

Volersi bene al Sacro Monte!

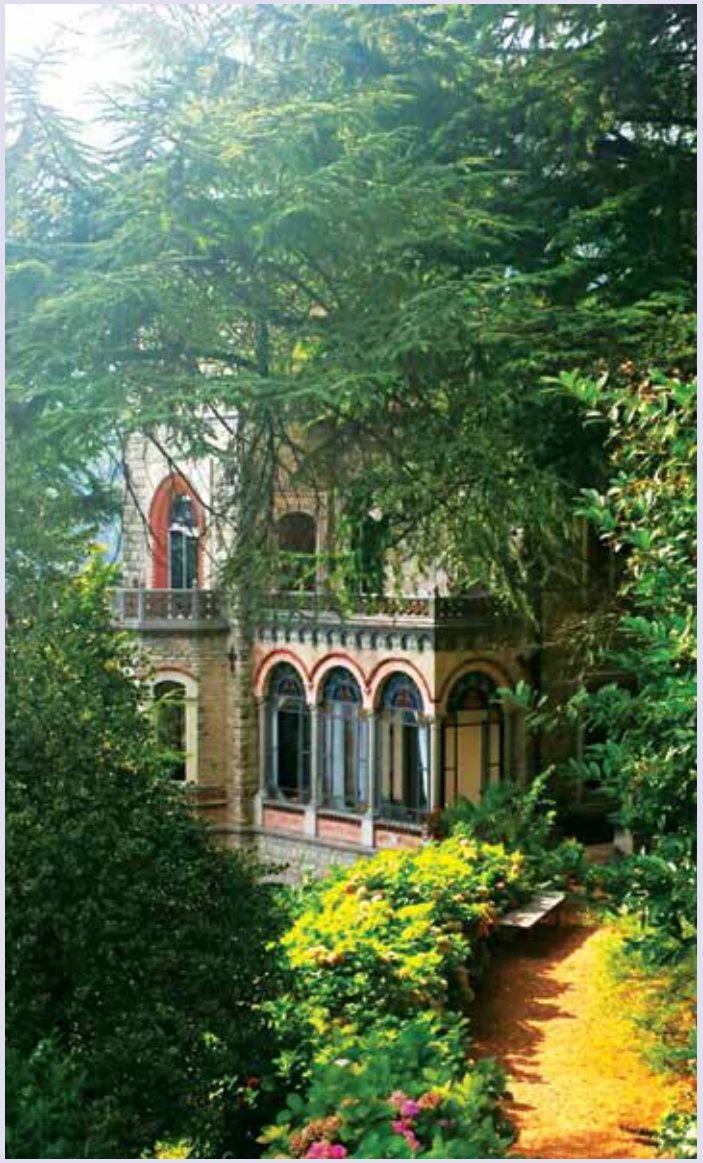
Tra Sacro e Sacro Monte!

E dopo aver pulito
il pentolone record numero
110 degli Amici Alpini,
al Sacro Monte viene un
pochino di mal di pancia, ma,

qui,
la gastroscopia
gliela facciamo noi,
passando dalla
Grotta Marelli,

perché...
se cerchiamo un medico,
probabilmente
lo troveremo in pensione.

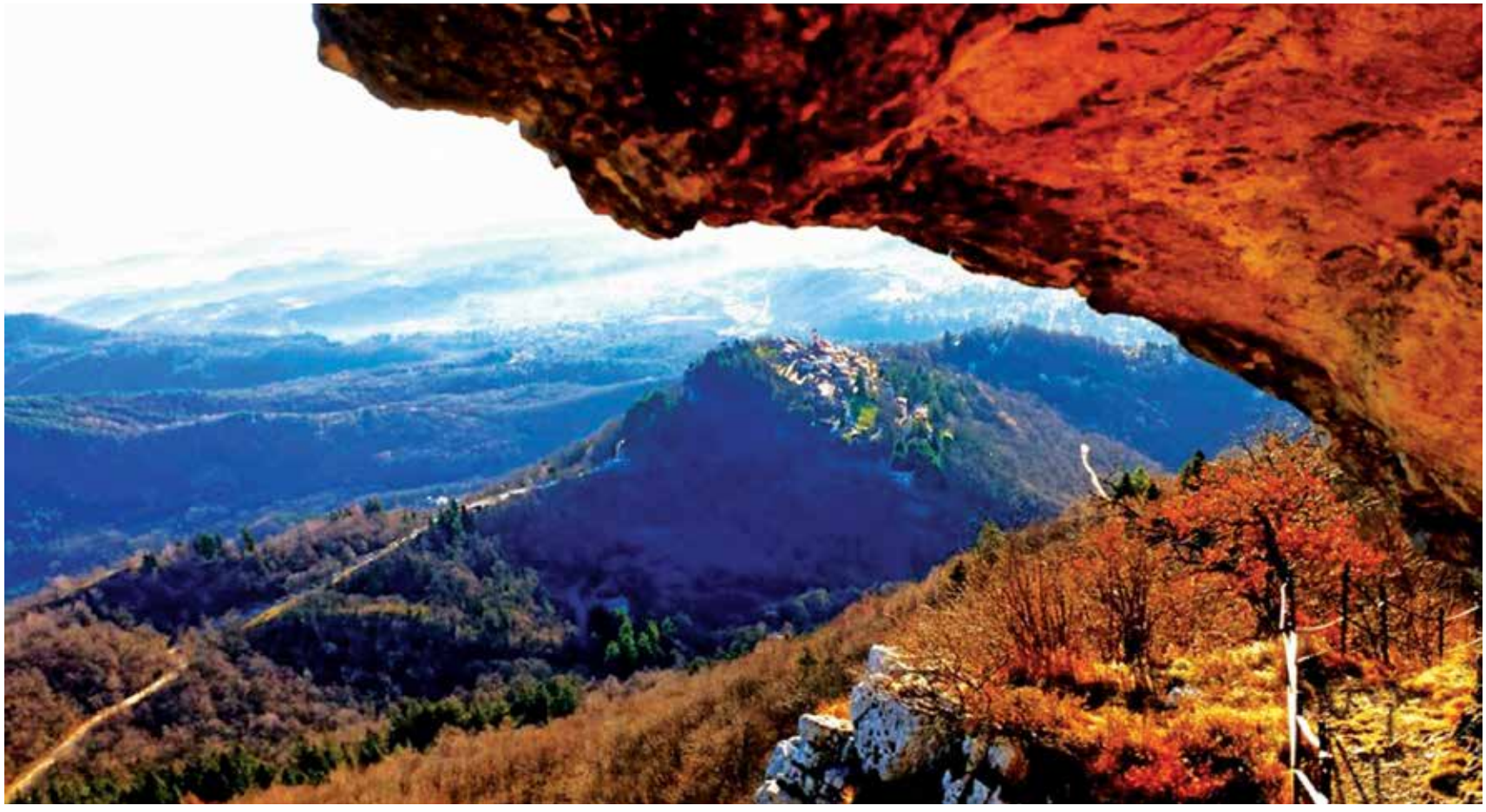
Le ville...

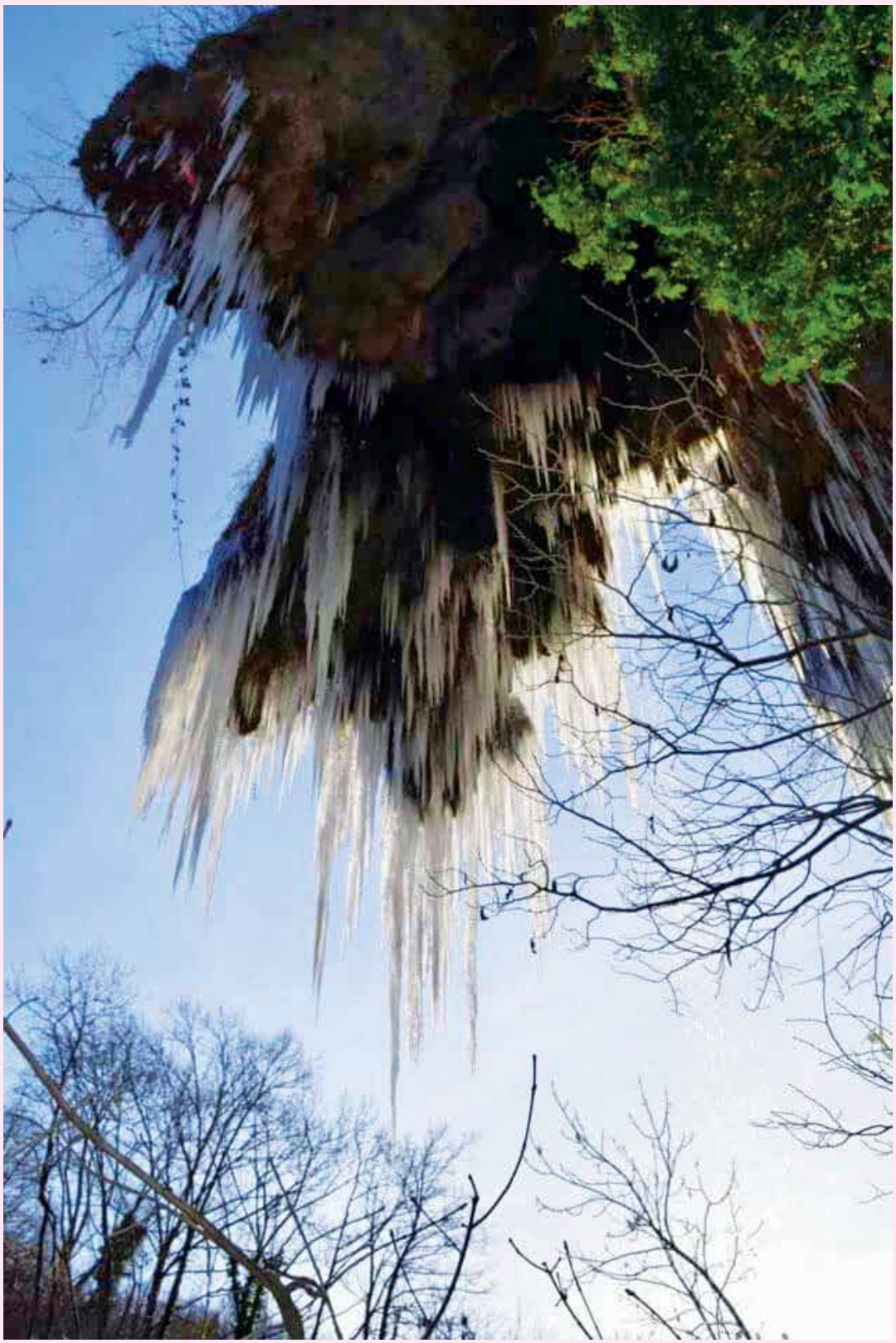


Qui gatta
felicemente
ci cova.

Il presepe permanente, costruito nel 2009,
con amore e dedizione
dagli amici del presepe di Schianno,
descrive una giornata tipica del borgo,
dall'alba al tramonto,
accompagnato da una dolce musica.

Pausa pranzo al Sacro Monte.
E, visto che laggiù
si vede l'aereoporto di Malpensa,
io "apparecchio".





Agghiacciante bellezza naturale
o lacrime di cristallo ?
Forse questa fotografia
non avrei dovuto metterla qui...
ma temo siano
le lacrime nascoste
del nostro "umano"
Sacro Monte che,
anche se a noi
sorride sempre,
sotto sotto, a volte,
anche lui piange!

E a noi, dal nostro igloo vista Sacro Monte,
non ci resta che osservarlo, sperando che il disgelo
non ci colga di sorpresa.

Ora mi riservo un angolo personale che, se vorrete potrete leggere, ma che penso di meritare.
8 anni fa quando doveva nascere Veronica, ci dissero che forse ci sarebbero potuti essere problemi seri. Per più di un mese, in attesa di esami approfonditi, tutti i giorni, ascoltando sempre la stessa canzone di Venditti di cui non ricordo il titolo, ma molto bene le parole, quella che dice "questo amore non deve morire", facevo in auto la strada che conduce al Santuario per pregare la mia Madonnina.... Veronica nacque bella come una farfalla e ad oggi " mi ama più del Previsto". Avevo già avuto la grazia di Pietro, non pensavo di meritarne un'altra. Forse Veronica sarebbe nata ugualmente sana, forse mi avrebbe amato ugualmente più del previsto,
ma lasciatemi credere che...
quelle mie preghiere siano servite,
perché in fondo in fondo sono queste emozioni a dare un senso alla vita
rendendola meravigliosamente bella.

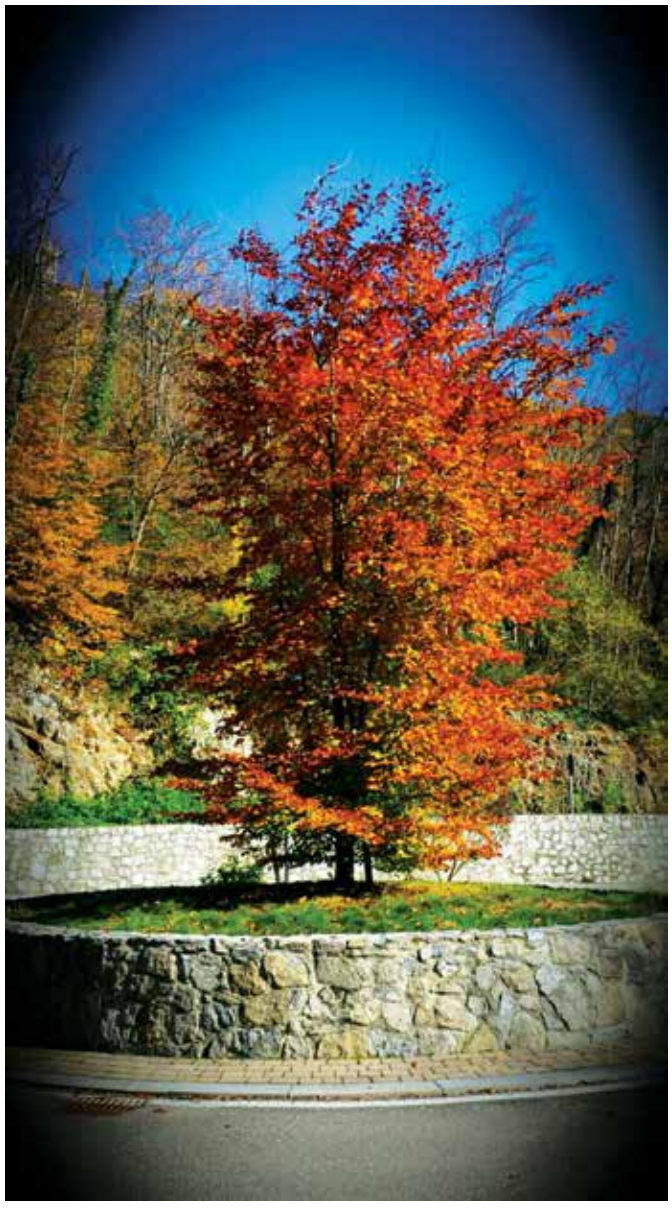
Pietro e Veronica oggi hanno 10 e 8 anni, sono due bambini stupendi, ancora piccoli, ma un giorno cresceranno e
quelle scarpe della festa degli Alpini del Campo dei Fiori,
dove volevano sempre entrare, un giorno gli andranno bene.
Papà forse quel giorno non ci sara più ma sono convinto che anche loro, come papà,
porteranno il Sacro Monte sulla pelle.
Don Angelo il 26 Giugno del 2006 battezzò Pietro,
Veronica il 16 Maggio del 2009 davanti a chi
ha reso tutto questo incredibilmente meraviglioso:
la Mia, anzi la Nostra, Madonnina Nera!

areseQuartieri

Il Sacro Monte? Lo porto sulla pell

seppe Marangon ci racconta il suo amore unico per uno dei luoghi più magici della nostra citt
sua pagina Facebook con gli scatti più belli. «Sì, ho tatuato le fondamenta del Santuario sul bra

L'apparenza a volte inganna,
ma smascherarla a volte è facile.
Basta infatti un po di "calore" ed una pianta,
all'apparenza secca, mostrerà tutta la sua bellezza.
Così come, un po' di "freddo",
la potrà far velocemente seccare.



SACRO MONTE: se lo conosci...

... lo ammiri: lo spettacolo della natura, a chi sale per il viale delle cappelle a qualsiasi ora del giorno (e della notte), è sempre nuovo, si tinge dei colori più variegati, ti avvolge di silenzio e di pace, mentre il linguaggio dell'arte esalta ogni spirito innamorato del bello...

... lo rispetti: da tanti secoli, ormai, questa sacra montagna - riconosciuta "patrimonio dell'Umanità" - attira migliaia di pellegrini di ogni età, condizione e provenienza; ma chiede di essere rispettata nella sua integrità, perché anche dopo di noi molti altri ne possano godere...

... desideri conoscerlo meglio, come succede tra amici che, stando insieme, scoprono qualità inespresse, condividono tanti interessi sul piano sociale, culturale e anche religioso, convinti che la frequentazione che nasce dall'amore non è mai monotona, ma sempre arricchente...

... lo fai conoscere ad altri, perché sai che è destinato a tutti, piccoli e grandi: i primi vi saliranno mossi dal desiderio di avventura, altri vi arriveranno attratti dal racconto di chi ha vissuto qualche bel momento comunitario, con la propria famiglia, l'associazione, il paese...

... lo ricordi, perché dopo essere passato da queste parti con un pellegrinaggio parrocchiale, per una iniziativa organizzata, o in una una gita con parenti e amici..., nella memoria inevitabilmente si fissa qualche esperienza singolare, legata a questo luogo "più unico che raro"...

... lo apprezzi e te ne rallegri: ognuno ne coglierà un aspetto originale, tipico del contesto naturale o della storia locale, espressione dell'arte o della fede, o stimolante per interessi di tipo scientifico, sportivo e perfino alimentare; la vita stessa è una ricerca continua della felicità...

... lo sogni: possiamo immaginare che la nostra mente anzitutto trattenga e poi rielabori le esperienze che

più ci toccano sul vivo sul piano emotivo, volentieri ritorni su immagini, suoni, incontri significativi e così, come per ispirazione, porti a maturazione qualche intuizione…

… torni a visitarlo, con l'intenzione di approfondire la conoscenza della ricchissima produzione artistica nei musei, la preghiera personale e la vita sacramentale nella bellissima casa del Signore, il contatto con la vita religiosa nell'antico monastero delle romite ambrosiane…

… lo magnifichi, cioé ne elogi la grandezza per i tesori che nasconde, la bellezza dei panorami che offre, la grazia di incontrare uomini e donne di spirito, la soddisfazione di partecipare a proposte culturali di alto livello (tra teatri e concerti, mostre e conferenze)…

… lo aiuti in qualcuna delle sue necessità: come volontario nella cura degli ambienti (la manutenzione dei viali e degli immobili), come collaboratore (nell'organizzazione di eventi), come benefattore (con qualche elargizione libera, a sostegno dei lavori programmati)…

… in una parola lo ami: ne parli con tutti con sincera cordialità, mai ingigantendo le sue manchevolezze, ma supplendo dove non arrivano gli altri e lavorando insieme per non vanificare gli sforzi di nessuno; lo senti caro, come ti è cara la tua casa e quelli che vi abitano…

Ringrazio Giuseppe, che il S. Monte lo porta nel cuore e credo che chi ha apprezzato il suo lavoro su questa "meraviglia" ora ne sarà un estimatore entusiasta e un convinto sostenitore, come lui!

Mons. Erminio Villa

arciprete

Finito di stampare nel mese di novembre 2016